

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
18	Cuneo Sette	03/08/2021	APPELLO ALLA REGIONE PER SCONGIURARE LA SICCITA'	3
1	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	03/08/2021	EMERGENZA INCENDI, FORMALIZZATA RICHIESTA DI STATO DI CALAMITA'	4
24	Gazzetta di Mantova	03/08/2021	TAVOLATA SUL PONTE PER FESTEGGIARE LA RIAPERTURA	5
15	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	03/08/2021	CONTRO GLI SPRECHI DELL'ACQUA IL COMUNE FIRMA L'ACCORDO	6
15	Giornale di Sicilia - Ed. Agrigento	03/08/2021	I RIRGAZIONI, SCIL LA: PRESTO AVVIEREMO LAVORI ALLA RETE	7
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	03/08/2021	PIANO ANTINCENDI PER I VIGILI SERVONO PIU' RISORSE	8
21	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	03/08/2021	CONFRONTO SULLA GRANDE SETE ALLARGATO ALLA REGIONE	10
19	La Citta' (Salerno)	03/08/2021	UN PATTO TRA CONSORZIO E COMUNE	11
9	La Nazione - Ed. Arezzo	03/08/2021	ABBATTUTO IL PIOPPO NERO CRESCIUTO SULLA SPONDA DEL BICCHIERAIA ERA A GRAVE RISCHIO DI CADUT	12
13	La Nazione - Ed. Pistoia	03/08/2021	"QUEI LAVORI DETURPANO IL FIUME PESCIA"	13
13	La Nazione - Ed. Prato	03/08/2021	PARTE IL TAGLIO DEGLI ARBUSTI LUNGO IL FURBA	14
22	La Voce di Mantova	03/08/2021	SAN BENEDETTO PO, OGGI POMERIGGIO L'INAUGURAZIONE DEL PONTE DI MIRASOLE	15
38	L'Unione Sarda	03/08/2021	SALA INTITOLATA A TERENCE	16
16/17	Torino Cronacaqui	03/08/2021	LA PIANURA TRA TORINO E MILANO CUORE DELLA COLTIVAZIONE DEL RISO	17
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	03/08/2021	CALABRIA, ANBI: LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, LACQUA CE MA 200 MILIONI MC OGNI ANNO SI BUTTAN	18
	Agenparl.eu	03/08/2021	ANBI BOLLETTINO DELLE ACQUE DELLA CAMPANIA N. 30 DEL 3 AGOSTO 2021	20
	Arezzo24.net	03/08/2021	TORRENTE BICCHIERAIA, VIA IL PIOPPO MALATO	24
	BuongiornoAlghero.it	03/08/2021	TAVOLO PERMANENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA: CARTELLE CHIARE...COME L'ACQUA	27
	Cittadinapoli.com	03/08/2021	IN CALABRIA L'ACQUA C'E', MA VA A FINIRE IN MARE	29
	Cittametropolitana.fi.it	03/08/2021	NEL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO RISAGOMATO IL BORRO DI CAPPIANO	33
	Crotoneinforma.it	03/08/2021	ECCO DOVE FINISCE L'ACQUA DEI CALABRESI: FINISCE A MARE	36
	Crotoneok.it	03/08/2021	E' EMERGENZA IDRICA, LA DENUNCIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA: MILIONI DI METRICUBA DACQUA FINISCONO IN	38
	Emiliaromagnanews24.it	03/08/2021	TROFEO CENTO LAGHI A SCHIA (PARMA): TITOLO AL PARMIGIANO MICHELE BOSCHI	41
	Forumitalia.info	03/08/2021	IN CALABRIA LACQUA CE', MA VA A FINIRE IN MARE	44
	Ilpais.it	03/08/2021	ASSESTAMENTO: 370 MILIONI PER IL FVG, LA MANOVRA IN SINTESI SETTORE PER SETTORE	46
	Iltirreno.gelocal.it	03/08/2021	NUOVI PICCOLI INVASI CONTRO LA SICCITA' DA SURRISCALDAMENTO	49
	Irpiniatimes.it	03/08/2021	CALANO VOLTURNO E SELE SU BASE SETTIMANALE. MA IL GARIGLIANO E IL SELE SI CONFERMANO SU LIVELLI PIU'	50
	Lacnews24.it	03/08/2021	CONSORZIO IONIO CROTONE: «COMUNITA' ASSETATE E ACQUA USATA DAI PRIVATI GETTATA A MARE»	53
	Meteoweb.eu	03/08/2021	SICCITA': LA CALABRIA E' ASSETATA, MA OGNI ANNO 200 MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA FINISCONO IN MARE	55
	Notiziediprato.it	03/08/2021	INIZIATO L'INTERVENTO DI TAGLIO SELETTIVO DELLA VEGETAZIONE SUL TORRENTE FURBA	58
	Nuovavenezia.Gelocal.it	03/08/2021	VENDEMMIA IN RITARDO PER GRANDINE E SICCITA' IL VIA SOLO A FINE MESE	60
	Ondazzurra.com	03/08/2021	IN CALABRIA LACQUA CE', MA VA A FINIRE IN MARE	62

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Quinewsvaldarno.it	03/08/2021	ARNO CURATO CON 17 CAMION DI MATERIALE DI RECUPERO	64
	Serravalleweb.com	03/08/2021	BERRA - POZZATI: PARTONO I "GRANDI LAVORI" NEL COMUNE - IMPEGNATI 1 MILIONE E 200MILA EURO - SIMONI:	66
	Strettoweb.com	03/08/2021	LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, GARGANO: "L'ACQUA C'E' MA 200 MILIONI DI METRI CUBI OGNI ANNO S	68
	Weboggi.it	03/08/2021	CROTONE. LA VIDEODENUNCIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLO IONIO: "ECCO DOVE FINISCE LACQUA DEI CALAB	70

Appello alla Regione per scongiurare la siccità



È necessario intervenire al più presto con un provvedimento d'urgenza, per evitare che la siccità produca danni irreparabili alle coltivazioni. Il presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo, Enrico Allasia, ha chiesto alla Regione di adottare con sollecitudine le iniziative necessarie per assicurare l'irrigazione dei prati, dei seminativi e delle coltivazioni orticole, che sono in una fase vegetativa estremamente delicata. Numerosi consorzi irrigui, in base alle normative che regolano

il deflusso delle acque, stanno diminuendo le erogazioni per l'irrigazione, con la conseguenza che le portate, in molti casi, non sono più sufficienti per garantire la giusta umidità ai terreni coltivati.

“Il cambiamento climatico in atto – chiarisce l'agronomo Roberto Abellonio, direttore di Confagricoltura Cuneo – fa sì che si scarichino vere e proprie bombe d'acqua localizzate in alcune aree e sporadiche bagnature in altre: così complessivamente il livello di umidità del terreno è estremamente basso e le colture, in assenza di irri-

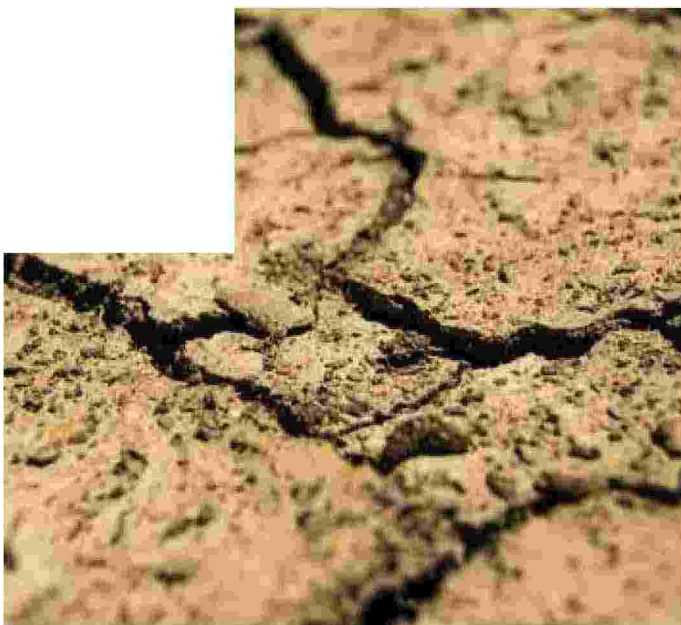
gazione, patiscono la siccità”.

“Dal monitoraggio che i tecnici di Confagricoltura stanno effettuando sul territorio – spiega Allasia – rileviamo che la riduzione dei volumi di acqua disponibile, in molti consorzi irrigui, impedisce l'ottimale irrigazione delle colture”.

A risentire maggiormente di questa situazione è il mais, coltivato su circa 140.000 ettari a livello piemontese, nella fase vegetativa della post fioritura – maturazione latte, in cui è necessario il massimo apporto idrico.

“Gli agricoltori hanno la

necessità di irrigare ancora per almeno per una ventina di giorni – dichiara Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte – ed è necessario adottare tutte le misure utili per evitare un'eccessiva riduzione delle produzioni, che comprometterebbe anche la qualità del raccolto. Per questo abbiamo chiesto alla Regione Piemonte, che sappiamo essere sensibile alle istanze del mondo produttivo, di velocizzare le procedure per consentire di mettere in sicurezza il sistema agricolo e la filiera zootecnica che si regge sulle produzioni del territorio”.



Reggio

Emergenza incendi,
formalizzata richiesta
di stato di calamità

Pag. 21

Le colline avvolte dalle fiamme



Vertice in Prefettura sull'emergenza. Le richieste di Falcomatà

«Stato di calamità per gli incendi I canadair sostino sul territorio»

Si guarda al futuro e si incalza la Regione per bonifica e prevenzione

L'emergenza incendi al centro di un vertice in Prefettura. Una riunione del Comitato Ordine e Sicurezza convocata dal prefetto Massimo Mariani, sollecitato dal sindaco Giuseppe Falcomatà, è servito a fare il punto sui rischi e sull'esigenza di dichiarare lo stato di calamità naturale. Passaggio indispensabile per le richieste di risarcimento per i danni subiti dal territorio.

«Di concerto con il prefetto Mariani, che ringrazio per la sensibilità dimostrata, avvieremo la richiesta di risarcimento per i danni che la popolazione ha subito da questi incendi, dichiarando lo stato di calamità naturale», ha annunciato il sindaco una volta finita la riunione in cui «abbiamo chiesto un aumento dei canadair operativi sul territorio auspicando che possano essere parcheggiati direttamente nell'area metropolitana in modo da renderli immediatamente operativi in caso di emergenza, e non siano più costretti a partire da Lamezia Terme come avviene adesso».

«Un altro aspetto - ha aggiunto il sindaco - riguarda il monitoraggio sul territorio, atteso che abbiamo ragione di credere che molti degli incendi divampati negli ultimi giorni siano di natura dolosa, anche se saranno i tecnici ad accertarlo. Rispetto a questo abbiamo chiesto un monitoraggio più intensivo da parte delle forze dell'ordine sulle aree più a rischio. Naturalmente ci tengo a ringraziare gli uomini della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco per lo straordinario lavoro svolto in questi giorni ed in genera-

le per tutto ciò che stanno facendo per la sicurezza dei cittadini».

«Continueremo a monitorare la situazione - ha concluso Falcomatà - e visto che si tratta di una questione che attiene le responsabilità di tanti Enti, abbiamo richiesto alla Prefettura di coordinare le attività per un approccio condiviso, anche per ciò che riguarda gli interventi di prevenzione, per evitare che eventi del genere possano verificarsi con questa intensità. Siamo molto preoccupati per quello che potrà accadere con l'arrivo delle prime piogge, perché mancando la barriera naturale dagli alberi e delle piante andati distrutti negli incendi, c'è il rischio che possano verificarsi degli eventi franosi. Su questo già in-

stri uffici, sotto il coordinamento dell'assessore Albanese, stanno già monitorando la situazione per programmare interventi in grado di arginare gli effetti delle piogge».

A fianco al sindaco durante la riunione in Prefettura l'assessore comunale alla Protezione Civile Rocco Albanese che ha ribadito «la gravità della situazione vissuta su tutto il ter-

ritorio comunale, in particolare nelle aree collinari. Chilometri di rete telefonica sono andati distrutti - ha spiegato Albanese - causando disagi notevoli alla cittadinanza. Stessa cosa per le condotte idriche e per diversi pozzi della rete di approvvigionamento che in alcune zone sono stati danneggiati dal fuoco. Siamo di fronte ad una condizione che da anni non si verificava. È fondamentale agire attraverso opere di bonifica e di prevenzione. In questo senso abbiamo sollecitato l'intervento della Regione che ha la titolarità delle manutenzioni sull'alveo delle vallate e delle fiumare, attraverso i Consorzi di bonifica e l'Azienda Calabria Verde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si programmano
gli interventi in vista
delle piogge
che potrebbero
alimentare le frane**



Gli incendi. Tanti i fronti de fuoco che in questi giorni hanno minacciato le abitazioni e bruciato ettari di terreno



MIRASOLE

Tavolata sul ponte per festeggiare la riapertura

In attesa della riapertura al traffico prevista per oggi un gruppo di cittadini sambenedettini residenti in zona ha festeggiato la fine del cantiere sul ponte di Mirasole. Guidati da Paolo Gri-

santi si sono ritrovati con una tavolata in amicizia sul manufatto sistemato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga. Il ponte era rimasto chiuso dal 2017 per problemi strutturali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'incontro. I rappresentanti istituzionali che hanno firmato l'accordo di collaborazione FOTO BARRACO

Marsala e il Consorzio di Bonifica di Trapani

Contro gli sprechi dell'acqua Il Comune firma l'accordo

L'intesa guarda al futuro, allo sviluppo dell'agricoltura e alle risorse idriche come elemento essenziale per il comparto

Dino Barraco

MARSALA

Firmato ieri mattina a San Pietro l'Accordo di collaborazione sottoscritto a Marsala tra il sindaco Massimo Grillo, l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonino Scilla, e il dottor Antonio Garofalo, commissario straordinario del Consorzio di Bonifica di Trapani. Come è stato affermato dai rappresentanti istituzionali che sono intervenuti all'incontro «l'accordo guarda davvero al futuro, allo sviluppo dell'agricoltura e all'acqua come elemento essenziale per il comparto agroalimentare su cui la Sicilia punta per ripartire». Nel ringraziare l'onorevole Scilla per questa rinnovata vicinanza alla città di Marsala, il sindaco Massimo Grillo ha fatto il punto della situazione comunale sul fronte idrico. «È intollerabile riversare in mare circa 2 milioni di metri cubi all'anno di acqua proveniente dal depurato-

re di San Silvestro: un enorme spreco d'acqua che con questo Accordo intendiamo porre fine, in tal senso - ha continuato il sindaco Grillo - ritengo che oggi sia una giornata storica per ruoli ben definiti, il tutto nell'interesse della comunità amministrata. In più possiamo contare sull'esperienza e il Consorzio di Bonifica di Trapani che ha nell'ingegnere Fabio Sardo, componente della mia Governance, un dirigente di spiccate competenze nel settore». Pensiero condiviso dal commissario straordinario Garofalo che ha parlato dell'Accordo come di «una buona pratica», un progetto pilota da mettere a disposizione di altri

**L'obiettivo
Migliorare la rete di
distribuzione,
realizzando infrastrutture
di vitale importanza**

Enti con peculiarità agricole come Marsala. Alleviare le sofferenze dei nostri agricoltori non è stato mai facile con questo Accordo che avvia un nuovo corso su fronte della risorsa idrica, fondamentale per tutte le Aziende che operano in agricoltura. Sulla stessa linea Dario Cartabellotta (dirigente generale Dipartimento Agricoltura), e Giovanni Tomasino (Direttore del Consorzio Bonifica Palermo), anch'essi presenti all'incontro assieme al presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano ed alcuni consiglieri. Prima della sottoscrizione dell'Accordo di Collaborazione, l'intervento dell'onorevole Scilla: «Oggi scriviamo una bella pagina amministrativa e politica a sostegno di questo territorio; un esempio di sinergia interistituzionale che getta serie basi di sviluppo per il comparto agricolo partendo dall'acqua. Bene prezioso e che non va sprecato. Il buon lavoro fatto per la Diga Rubino, con oltre 6 milioni di investimento per questo territorio,

che può contare con questo nuovo progetto ed altri ancora su cui, con il sindaco Grillo e il presidente Sturiano c'è ampia condivisione. E ciò, anche rispetto alla mia idea di realizzare a Marsala una Cittadella dell'Agricoltura, per fare confluire in una unica sede i servizi utili al settore». L'Accordo di Collaborazione sottoscritto mira a migliorare la rete di distribuzione delle acque irrigue, realizzando infrastrutture di vitale importanza per il settore agricolo e agroalimentare. A tal fine, si sono unite competenze tecniche e professionali degli Enti coinvolti: il Comune di Marsala curerà gli adempimenti relativi al progetto per la «realizzazione di un sistema di condotte»; il Consorzio di Bonifica di Trapani, forte dell'esperienza nel settore, collaborerà per l'eventuale gestione degli impianti irrigui; il Dipartimento Regione Agricoltura farà da cabina di regia e di coordinamento del progetto. (*DIBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Castelvetro, incontro dell'assessore regionale con gli agricoltori al Consorzio di Agrigento Irrigazioni, Scilla: presto avvieremo lavori alla rete

Elio Indelicato

CASTELVETRO

Ieri mattina l'Assessore regionale all'agricoltura, Toni Scilla, al consorzio di bonifica Agrigento 3 ha incontrato gli imprenditori agricoltori che da tempo lamentano guasti al sistema di irrigazione e malfunzionamenti. Con lui i vertici regionali, il Commissario del Consorzio Antonio Garofalo e il direttore generale Giovanni Tomasino. Un incontro con gli agricoltori accorsi in gran numero per evidenziare quelle criticità che riguardano soprattutto una rete irrigua fatiscente che non consente una costante distribuzione dell'acqua e nello stesso tempo anche l'attesa per aggiustare i guasti che pare ieri siano stati risolti anche se in via provvisoria. L'Assessore ha parlato di progetti importanti e di investimenti strutturali già esecutivi per il rifacimento

delle due vasche di contenimento, delle linee di condotta principali e di due condutture importanti. L'Assessore Scilla: «Se vogliamo immaginare un futuro di prosperità per la Sicilia e i siciliani si deve partire dalla valorizzazione dell'agro alimentare e per fa-

re questo l'acqua è vitale. Oggi siamo qui, insieme al direttore Tomasino e al commissario Garofalo per dimostrare che il Governo vuole essere presente con i fatti e trovare le soluzioni». Sul problema più volte lamentato dagli agricoltori su un paga-

mento superiore al consumo effettivo ha replicato il Commissario Antonio Garofalo: «Gli agricoltori pagano oggi quello che avrebbero dovuto pagare nel 2016. La bollettazione è arrivata con 5 anni di ritardo per fare un congruo sull'effettivo consumo». Continua Tomasino: «Su Castelvetro con 9 mila ettari di irriguo il personale è sottodimensionato rispetto alle necessità, però è una delle sedi con il maggior numero di personale, con 17 unità stagionali più 8 a tempo indeterminato, più altre 6 unità giunte attraverso una richiesta all'assessore». Conclude Scilla: «C'è l'impegno del governo per garantire la copertura di 14 milioni di euro per pagare i dipendenti del consorzio fino a fine anno. Non dimentichiamo che siamo già al lavoro per progettare una nuova ristrutturazione delle reti irrigue attraverso il recovery fund su cui puntiamo molto». («E»)



Incontro. Gli agricoltori che hanno partecipato FOTO INDELICATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ L'EMERGENZA

Piano
antincendi
Per i vigili
servono
più risorse

ANTONELLA GIACUMMO
a pagina 7

L'assessore regionale all'Ambiente, Rosa risponde sul Piano antincendio

«Ai Vigili date risorse aggiuntive»

«Non è cambiata l'impostazione rispetto al passato». Firmato accordo integrativo

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - «Rispetto agli anni passati non mi risulta che sia cambiato l'impianto del Piano antincendio. L'impostazione è quella e, tra l'altro, quello regionale - che porta la data del 12 luglio - è integrativo di quello generale, che è stato presentato in Prefettura agli inizi di luglio».

Così l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Rosa, ri-

Ma si chiede
la revisione
dei piani
organizzativi

sponde a chi lamenta un Piano antincendio partito in ritardo e che assegna risorse più alte ai volontari piuttosto

che ai Vigili del fuoco, specializzati proprio nell'affrontare questo tipo di emergenza.

Mentre in Basilicata le emergenze si moltiplicano - anche a causa delle alte temperature e del vento che alimenta nuovi fronti - i Vigili del fuoco si trovano ancora una volta in grande affanno.

«Quello che posso dire - dice ancora Rosa - è che quando proprio i Vigili del fuoco hanno lamentato l'esiguità delle risorse messe loro a disposi-

zione, ho firmato con loro un accordo integrativo. Sono stati così trovati altri 260.000 euro a integrazione dei 565.000 euro che aveva disposto il Piano».

Ma quello che i Vigili del fuoco chiedono non sono solo risorse. Chiedono un confronto che porti a una sostanziale modifica del Piano stesso che, a loro modo di vedere, va rivisto. E questo proprio perché, come dice l'assessore Rosa, l'impostazione negli anni non è cambiata ma non funziona. Perché, quando il territorio brucia, chi è specializzato nell'azione si trova poi in grave difficoltà.

«Andiamo ripetendo da tempo - ha detto sul Quotidiano di ieri Gianfranco Salbini, segretario generale provinciale di Potenza della Fns Cisl - che l'apporto dei volontari, che è sicuramente utilissimo, deve però essere aggiuntivo, non sostitutivo delle istituzioni». Ed è questo un tasto dolente per chi opera nel corpo.

Le attività del Piano, che prevede «una spesa complessiva di 2.509.922,36 euro», sono coordinate dalla Sala operativa unificata permanente (Soup), composta da Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; Consorzio di Bonifica della Basilicata; associazioni di

Protezione civile; dipartimento nazionale di Protezione civile.

Ai volontari vengono assegnate risorse per circa un milione e mezzo di euro. «E - sostengono alcuni operatori del corpo - poiché è previsto un pagamento a intervento, ci troviamo spesso nelle condizioni che i volontari si arrabbiano se interveniamo immediatamente, perché il Piano prevede che nelle aree boschive siano loro i primi a doverlo fare. Noi possiamo intervenire solo in un secondo momento, quando cioè le fiamme hanno preso il sopravvento e mettono in pericolo abitazioni o aree antropomorfizzate. Quindi capita che un piccolo rogo cresca a dismisura, anche alimentato dal vento di questi giorni o dalle alte temperature».

L'intenzione - precisano - «non è quella di polemizzare, ma di migliorare il Piano. Perché spesso i volontari non sono attrezzati per agire. Non sanno cosa fare o non hanno gli strumenti necessari. Così restano a osservare l'evoluzione dell'incendio e ci chiamano quando la situazione è fuori controllo. Con grave rischio per tutti, anche per noi che per spegnere un incendio ci buttiamo anche nelle scarpe».



L'intervento a Genzano di Lucania



■ ACQUA Il prefetto Ippolito convoca un nuovo incontro

Confronto sulla grande sete allargato alla Regione

di PATRIZIA SICILIANI

LA grande sete dei Comuni crotonesi? Il prefetto Maria Carolina Ippolito decide di allargare la riunione alla Regione Calabria, ai rappresentanti delle società Sorical e Congesi, alla Protezione civile, ai vigili del fuoco, per individuare tutte le cause della prolungata carenza idrica. Ieri, intanto, il Prefetto ha interloquuto con i sindaci dell'Ato 3 Crotone, che avevano invocato nei giorni scorsi il suo intervento. Da quest'incontro è emersa la necessità di una riunione allargata, che è stata convocata per domani. Sono previsti gli interventi in videoconferenza degli assessori regionali, Gianluca Gallo, che ha delega all'agricoltura, e Sergio De Caprio, che ha delega alla tutela dell'ambiente, e, in presenza, di una delegazione composta da quattro sindaci. Sempre ieri, all'uscita dalla Prefettura, il sindaco Raffaele Falbo ha chiarito: «Abbiamo avuto modo di illustrare al prefetto quali sono i problemi». Falbo sta gestendo una situazione emergenziale nel borgo di



Rubinetti a secco

Melissa. I melissesi, che abitano nella parte alta, sono senz'acqua, e il Comune deve provvedere a rifornirli con le autobotti, mentre a Torre Melissa l'approvvigionamento idrico avviene attraverso i pozzi. Perché si è riservato di chiedere il risarcimento dei danni alla Sorical? «Per interruzione di pubblico servizio, la Sorical non è strutturata per garantire ininterrottamente questo servizio agli utenti finali», risponde il sindaco Falbo. «I furti d'acqua per coltivare le patate? Ho scoperto», aggiunge che il Consorzio di tutela della patata silana è auto-

rizzato a prelevare l'acqua in base ad una convenzione». Detto per inciso, la Sorical è la società mista, a prevalente capitale pubblico regionale (53,5% la Regione- 46,5% Acque di Calabria spa (100% Veolia), a cui è stata affidata la gestione, il completamento, l'ammodernamento e l'ampliamento degli schemi idrici di grande adduzione, accumulo e potabilizzazione trasferiti alla Regione Calabria dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno, nonché lo svolgimento del servizio idropotabile all'ingrosso in favore di tutti i Comuni calabresi, stante

una convenzione di concessione di durata trentennale con la Regione. Il caso di Melissa non è purtroppo isolato. Anche il sindaco di Cirò, Francesco Paletta, si è visto costretto a ricorrere alle autobotti, a causa della difficoltà di «approvvigionarsi d'acqua dall'impianto di Savelli». Paletta, che ha inoltrato solleciti a Sorical, Congesi, Prefettura, Protezione civile regionale, si dice pronto a «denunciare di nuovo l'interruzione di pubblico servizio». Non sono messi meglio alcuni quartieri di Cirò Marina. Un cittadino cirotano lamenta: «devo comprare l'acqua dal camion cisterna per farmi la doccia, eppure siamo nel 2021». A Crotone, di recente, gli sbalzi di tensione dell'energia elettrica, a cui deve porre rimedio l'Enel, hanno provocato il blocco dell'impianto di potabilizzazione e lasciato quasi a secco le contrade nord. In questo scenario arso dalla siccità e con i raccolti a rischio, la società A2A rilascia in mare circa 226 milioni di metri cubi di acqua, come mostra il «noto» video presentato dal Consorzio di bonifica.



ROCCAPIEMONTE

Un patto tra Consorzio e Comune

Pulizia dei canali per frenare gli allagamenti nel periodo autunnale

ROCCAPIEMONTE

È stato un incontro pieno di novità quello che si è svolto, nei giorni scorsi, tra il primo cittadino di Roccapiemonte, **Carmine Pagano**, ed i vertici Consorzio di Bonifica del Comprensorio Sarno.

Tra i tanti temi trattati, si è discusso della programmazione di importanti interventi di pulizia dei canali presenti sul territorio. Oltre allo sfalcio e alla rimozione dei sedimenti, saranno attuati, inoltre, interventi a favore del collettore di Roccapiemonte partendo da via della Libertà fino a via Filomena Galdieri. «Con l'azione di bonifica e pulizia dei canali speriamo di evitare o comunque mitigare il rischio di allagamenti durante il periodo autunnale-invernale. Lavori che ci permetteranno di fornire, in tema di sicurezza idrogeologica, ulteriori risposte ai cittadini rocchesi», ha detto Pagano.

Si è discusso anche della te-



Un momento dell'incontro tenutosi a Roccapiemonte

matica degli scarichi abusivi individuati nel canale di Roccapiemonte. Sarà predisposta a breve la chiusura degli scarichi abusivi. Potrebbero, infine, arrivare dei fondi all'Ente attraverso il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, visto che sarà presentato un progetto di irrigazione. «Presenteremo molto presto questo progetto con cui daremo l'op-

portunità ad imprenditori agricoli e cittadini di Roccapiemonte interessati a poter fruire dell'acqua attraverso questi due pozzi con nuovi allacciamenti e un sistema che permetterà un più equo utilizzo dell'acqua per servizi legati all'agricoltura», ha concluso Carmine Pagano.

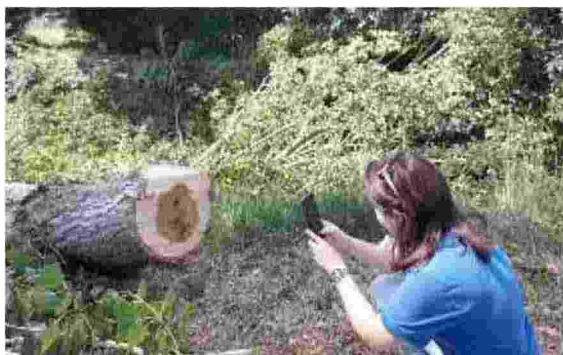
Rosanna Mazzuolo

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del Consorzio di Bonifica

Abbattuto il pioppo nero cresciuto sulla sponda del Bicchieraia Era a grave rischio di caduta



Il pioppo nero cresciuto sulla sponda del Bicchieraia è stato abbattuto. La decisione è stata presa in seguito all'esito della perizia fitostatica e alla diagnosi fitosanitaria. Lo specialista, consultato dal Consorzio di Bonifica ha confermato la diagnosi: per il *populus nigra* di via Anconetana nessuna chance. Le condizioni erano tanto complicate da collocarlo nella categoria D, riservata agli esemplari che, per difetti strutturali e sanitari, sono ad alto rischio di caduta e hanno una prospettiva di vita gravemente compromessa, tanto da rendere vano qualsiasi intervento di risanamento.



Ambiente

«Quei lavori deturpano il fiume Pescia»

CHIESINA UZZANESE

Ancora proteste per i lavori eseguiti dal Consorzio Basso Valdarno sul fiume Pescia, nel comune di Chiesina Uzzanese, nel tratto lungo la via di Pietroto, compreso tra ponte Severini a nord e l'intersezione con via dei Gladioli a sud. L'accusa è quella che nelle settimane scorse era stata fatta a proposito di lavori effettuati a Pesciamorta, vale a dire «la devastazione del corso d'acqua con il completo livellamento artificiale del suo letto originale». La protesta è stata inviata oltre che allo stesso Consorzio di bonifica, alla Regione Toscana, alla Fipsas (Federazione pesca sportiva) e alle associazioni ambientaliste della provincia. «I lavori di smassamento dell'alveo - si legge nell'esposto - autorizzati dal Consorzio 4 Basso Valdarno e tutt'ora in corso in altre zone, hanno compromesso l'ecosistema fluviale, riducendo il torrente ad un misero acquitrino senza vita. Le operazioni eseguite hanno causato la scomparsa dei letti di frega dei pesci e delle correnti da sempre habitat naturale di animali autoctoni e di uccelli endemici. Le buche più profonde unica salvezza e fonte di sopravvivenza dei pesci durante il periodo estivo e siccitoso, sono sparite, coperte da una interminabile distesa di ciottoli e di ghiaia. Contrariamente a quanto indicato dalla Regione Toscana con le linee guida per la salvaguardia dell'ittiofauna nell'esecuzione dei lavori in alveo, non è stato mantenuto il letto fluviale diversificato con alternanza di zone a diversa profondità (buche e raschi) ed anse in grado di garantire la biodiversità ed i diversi stadi del ciclo biologico della fauna ittica». Nel documento s'invita la «Regione Toscana, il Consorzio 4 Basso Valdarno e tutti coloro che sono preposti alla manutenzione periodica ed alla messa in sicurezza del Torrente Pescia di Pescia, ad agire affinché sia possibile conciliare le fondamentali esigenze di sicurezza, con il rispetto ambientale per l'ecosistema, evitando in futuro di ripetere questo tipo di errori».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Parte il taglio degli arbusti lungo il Furba

CARMIGNANO

È in corso l'opera di taglio selettivo sul torrente Furba a Seano, a cura del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno e del Genio Civile, nel tratto che da via Valle va verso monte. Si tratta di una zona di particolare pregio per le antiche pescaie che intervallano il corso del torrente e che l'amministrazione comunale intende valorizzare, pianificando un intervento di riqualificazione e una manutenzione regolare.



San Benedetto Po, oggi pomeriggio l'inaugurazione del ponte di Mirasole

MIRASOLE (SAN BENEDETTO Po) Sarà inaugurato ufficialmente oggi pomeriggio alle 18.30 il ponte di Mirasole, situato nella località sambenedettina e sottoposto nei mesi scorsi a un corposo consolidamento statico grazie al finanziamento di 485mila euro stanziato dalla Struttura Commissariale Regionale a seguito dei danni causati alla struttura dal sisma 2012.

Saranno presenti il sindaco **Roberto Lasagna** e la presidente del Consorzio di Bo-

nifica Terre dei Gonzaga in **Destra Po Ada Giorgi** (foto a destra). Il consolidamento del ponte, che attraversa il canale collettore principale, aveva subito un rallentamento imprevisto nelle fasi iniziali poco dopo l'accantieramento, quando durante lo scavo si è scoperto che i plinti di fondazione delle pile non corrispondevano al disegno del progetto originale e si è pertanto dovuto rivedere e condividere una nuova soluzione con la Soprintendenza. (nico)



Villagrande Sala intitolata a Terenzio

Stelio Terenzio era stato direttore dei lavori per la costruzione della diga di Santa Lucia. Un'infrastruttura strategica che ha rivoluzionato il sistema idrico nella piana del nord Ogliastro. Per onorare la memoria dell'ingegnere scomparso a Roma il 24 maggio 2009 a 80 anni, il Consorzio di bonifica ha deciso di intitolargli la sala consiliare. Il Consiglio di amministrazione, presieduto da Andrea Solanas, ha votato la proposta all'unanimità. Ora è attesa la ratifica del Consiglio dei delegati. Terenzio, nato ad Atina, in provincia di Frosinone, aveva 50 anni quando nel 1978 ebbe l'incarico di dirigere i lavori per la costruzione dell'invaso, che presenta un volume di bacino di 5,10 milioni di metri cubi in un compendio lungo 176 metri e alto 34,5. La diga sbarra il fiume Sa Teula a Santa Lucia, nel territorio di Villagrande. Il progetto portò la firma degli ingegneri Gian Paolo Rocco e Giovanni Sallusto. I lavori per la costruzione, ultimati nel 1985, vennero realizzati dall'impresa Gelfi costruzioni di Brescia. Per decenni Terenzio aveva prestato l'attività per le opere di bonifica in Ogliastro. (ro. se.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CITTÀ DI UNA VOLTA Coltura orientale, fu iniziata nel Quattrocento dai monaci

La pianura tra Torino e Milano cuore della coltivazione del riso

■ Percorrere oggi il Vercellese, il Novarese e parte del Casalese significa avventurarsi in un singolare paesaggio che riflette il cielo in ampi rettangoli lucidi: sono le risaie, uno dei paesaggi più singolari e tipici del Piemonte Nord-Orientale. La cosa singolare è che questa coltura, che sembra così naturale nella pianura tra Torino e Milano, è in realtà frutto di una antica importazione dall'Oriente: fino al Quattrocento, i dintorni di Vercelli erano dominati dai boschi pochi sapevano cosa fosse il riso, roba "esotica" e misteriosa. Nemmeno i romani conoscevano bene il riso, tant'è che non ne svilupparono mai la coltivazione; alla caduta dell'impero romano seguirono anni difficili, nei quali fu necessario impedire che tutte le terre precedentemente coltivate diventassero gerbidi inospitali. A tal fine, si impegnarono soprattutto i monaci delle abbazie, che letteralmente salvarono l'Italia dalla decadenza preservandone i fertili campi. A questo punto, si può capire perché nessuno perse tempo a coltivare il riso: c'erano altre priorità cui pensare. Fu dopo l'Anno Mille che si iniziò a coltivare il riso, in via sperimentale. Ancora una volta furono i monaci a fare da apripista: ci pensarono i cistercensi di Lucedio, vicino a Vercelli. Nel 1400 la risicoltura iniziò a diffondersi, anche se inizialmente fu il ducato di Milano a sviluppare maggiormente questa coltivazione, grazie ai numerosi canali che già esistevano nella piana lombarda. A fine Quattrocento, il Vercellese iniziò ad ospitare

molte risaie, con macchinari per la raffinazione sempre più complessi. Nel Cinquecento, l'area tra Cigliano, Santhià, Tronzano e Vercelli era stabilmente impegnata a risaia. Nel Seicento il riso divenne un "prodotto tipico", come diremmo oggi: ne parlavano diffusamente i primi scrittori che si occupavano di cose piemontesi, e nel Settecento le risaie iniziarono ad attirare l'attenzione dei viaggiatori stranieri. La piaga del governo rivoluzionario francese provocò la quasi scomparsa della risicoltura, precipitata da un 25% dei terreni del Vercellese del periodo ante-rivoluzione ad un misero 8% al ritorno dei Savoia. Ci pensò il conte di Cavour a fare qualcosa per le risaie, ma il suo era un interessamento motivato dal fatto che la sua famiglia possedeva il ricco feudo di Leri, a due

passi da Vercelli. Il conte promosse la costruzione di un imponente canale, che oggi porta il suo nome che fu, una volta ultimato, il più lungo canale artificiale in Europa; il progetto fu inizialmente abbandonato e finito dopo la morte del Tessitore. Nondimeno, nel 1853 Cavour fondò l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, primo esempio di consorzio irriguo privato italiano. Le risaie fermarono l'avanzata austriaca in Piemonte nel 1859: l'esercito nemico fu fermato dall'allagamento provocato dall'ingegner Carlo Noè, su ordine di Cavour. Oggi le mondine sono sparite e il panorama agricolo del Vercellese è profondamente mutato: il riso piemontese resta comunque una garanzia di qualità, un emblema del nostro territorio da tutelare e da valorizzare.

[G.E.CAV.]

LE RISAIE

Le risaie fermarono l'avanzata austriaca in Piemonte nel 1859: l'esercito nemico fu fermato dall'allagamento provocato dall'ingegner Carlo Noè, su ordine di Cavour. Oggi le mondine sono sparite e il panorama agricolo del Vercellese è profondamente mutato



CALABRIA, ANBI: LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, L'ACQUA CE MA 200 MILIONI MC OGNI ANNO SI BUTTAN

La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda.

"Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità" segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

E' per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini.

Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, "anticipati" l'anno scorso.

Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto.

"Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!" evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di "acqua grezza" a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

"Di fronte a questa situazione - prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese - non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perché c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo - conclude Roberto Torchia - si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029."

"La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciemo in Calabria, è lì a

dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?"

[CALABRIA, ANBI: LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, LACQUA CE MA 200 MILIONI MC OGNI ANNO SI BUTTAN]



Home > Agenparl Italia > Anbi – Bollettino delle Acque della Campania n. 30 del 3 Agosto...


[Agenparl Italia](#) [Regioni](#) [Campania](#) [Comunicati Stampa](#) [Social Network](#) [Twitter](#)

Anbi – Bollettino delle Acque della Campania n. 30 del 3 Agosto 2021

By Redazione - 3 Agosto 2021

1 0



(AGENPARL) – mar 03 agosto 2021 Bollettino delle Acque della Campania n.30 del 3 Agosto 2021

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

Calano Volturno e Sele su base settimanale. Ma il Garigliano (in crescita) ed il Sele si confermano su livelli più elevati rispetto alla media dell’ultimo quadriennio. In Campania, nella giornata del 2 agosto 2021, si registrano – rispetto alla scorsa settimana – 14 diminuzioni dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 7 incrementi, 6 dati non disponibili, e 2 invarianze, con i valori delle foci condizionati da bassa marea. I fiumi Sele e Garigliano sono in calo mentre si apprezzano valori in crescita per Sarno e Volturno nel tratto medio. I dati idrometrici nel confronto con le medie dell’ultimo quadriennio vedono il Sele, su livelli superiori alla media del periodo in 3 delle 5 stazioni considerate e il Garigliano con una stazione su due al di sotto. Dubbia la situazione del Volturno, dove non funziona l’idrometro di Capua Centro. I volumi del lago di Conza della Campania non sono aggiornati e gli invasi del Cilento sono in calo. E’ quanto emerge dall’indagine settimanale dell’Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d’acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall’Ente per l’irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici minori a quelli della settimana scorsa a Sessa Aurunca (-45 centimetri), mentre si segnala una invarianza a Cassino. Questo fiume presenta valori idrometrici più elevati degli scorsi 4 anni solo a Cassino, (+ 0,5 cm.) mentre a Sessa Aurunca è sotto media di ben 11 cm.

- Advertisement -

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

Il Volturno rispetto a sette giorni fa è da considerarsi in crescita nel tratto medio con 3 idrometri su 4 che registrano variazioni positive. Continua a non funzionare l'idrometro di Capua Centro. Questo fiume ha uno dei tre principali valori idrometrici sopra la media del quadriennio precedente – Amorosi (+ 5 cm.) – mentre Castel Volturno è al di sotto della media di 2,5 centimetri.

Infine, il fiume Sele è in diminuzione rispetto ad una settimana fa, con in evidenza i meno 4 centimetri di Albanella. Il Sele presenta 2 delle tre le principali stazioni idrometriche con valori superiori alla media del quadriennio precedente: Contursi (+19 cm.) ed Albanella (+ 20 cm.)

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in calo sulla settimana precedente a circa 15 milioni di metri cubi e contiene il 61% della sua capacità, ma con un volume superiore dell' 90,30% rispetto ad un anno fa. L'Eipili non ha aggiornato i volumi dell'invaso di Conza della Campania: al 22 luglio scorso risultavano in calo sul 6 luglio di circa 4,9 milioni di metri cubi e con 38,6 milioni di metri cubi presentava una scorta idrica superiore di oltre 9,6 milioni rispetto ad un anno fa.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 2 Agosto 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento Fiumi Idrometri Livelli e tendenza settimanale

Alento Omignano +46 (-1)

Alento Casalvelino +61 (+22)

Bacino del fiume Sele Fiumi Idrometri Livelli e tendenza settimanale

Sele Salvitelle -14 (N.D.)

Sele Contursi (confluenza Tanagro) +162 (-3)

Sele Serre Persano (a monte della diga) -3 (N.D.)

Sele Albanella (a valle della diga di Serre) +50 (-4)

Sele Capaccio (foce) +51 (-22)

Calore Lucano Albanella -104 (0)

Tanagro Sala Consilina +81 (-5)

Tanagro Sicignano degli Alburni +59 (+2)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza settimanale

Sarno Nocera Superiore -13 (N.D.)

Sarno Nocera Inferiore +41 (+4)

Sarno San Marzano sul Sarno +70 (-3)

Sarno Castellammare di Stabia +50 (-10)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza settimanale

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +8 (-3)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +54 (+16)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +7 (+5)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +103 (+4)

Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -214 (N. D.)

Volturno Capua (Centro cittadino) N.D. (N.D.)

Volturno Castel Volturno (Foce) +179 (-17)

Ufita Melito Irpino -46 (N.D.)

Sabato Atripalda -1 (-2)

Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +20 (-18)

Calore Irpino Solopaca -126 (-6)

Regi Lagni Villa di Briano +28 (-6)

Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +47 (0)

Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +55 (-45)

PecciaRocca d'Evandro+24 (+3)

Invasi: consistenza in metri cubi dell'acqua presente alle ore 12:00 del 2 Agosto 2021, salvo avviso nelle Note

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Paratoie chiuse, bacino colmo

Consorzio Sannio AlifanoAilanoVolturno 0,350 Bacino colmo, paratoie chiuse fino al 30 settembre 2021

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre PersanoSele1,0 Paratoie sempre chiuse, valore costante

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al momento della misurazione le paratoie della diga risultavano aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini

La Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Volturno) – è attualmente con paratoie chiuse e con il bacino colmo. In questa stagione l'esercizio irriguo è attivo.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) – è dal 1° maggio con paratoie chiuse, per consentire la corrente stagione irrigua 2021, che si concluderà il 30 settembre prossimo.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorti in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



 Listen to this

TAGS acque consorzio



Previous article

Operazione "50 Special"

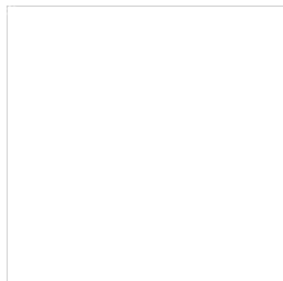
Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Operazione "50 Special"



Public Schedule – August 3, 2021



EBRD-financed sections of Corridor Vc receive additional EU grants



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Email:*

Website:

☐ Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

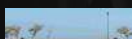
Post Comment

EDITOR PICKS



Anbi – Bollettino delle Acque della Campania n. 30 del 3 Agosto 2021

3 Agosto 2021



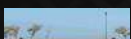
Operazione "50 Special"

POPULAR POSTS



Anbi – Bollettino delle Acque della Campania n. 30 del 3 Agosto 2021

3 Agosto 2021



Operazione "50 Special"

POPULAR CATEGORY

Social Network	84900
Agenparl Italia	46223
Agenparl English	38179
Comunicati Stampa	27855

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[HOME](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [CRONACA](#) [SANITÀ](#) [AMBIENTE](#) [ATTUALITÀ](#) [EVENTI E CULTURA](#) [SPORT](#)

LA REDAZIONE

[Home](#) [Ambiente](#)**chimmet**[®]
REFINING AND FINE CHEMICALSWWW.CHIMET.COM

Torrente Bicchieraia, via il pioppo malato

MARTEDÌ, 03 AGOSTO 2021 08:48. INSERITO IN [AMBIENTE](#)**Ar24** Scritto da **Redazione Arezzo24**

Operazione indispensabile per salvaguardare argini, sicurezza idraulica e incolumità pubblica. La rimozione è stata preceduta da una accurata diagnosi fitosanitaria e una perizia fitostatica. Serena Stefani (Presidente CB2): Facciamo tutti gli approfondimenti necessari prima di procedere: la vegetazione fluviale è una ricchezza per l'ambiente e la collettività

La speranza di "salvare" il pioppo nero, cresciuto sulla sponda del Bicchieraia ad Arezzo, è svanita con l'esito della perizia fitostatica e la diagnosi fitosanitaria eseguita dal dottor Massimiliano Hajny.

Lo specialista, consultato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per avere un quadro clinico preciso e indicazioni sulle eventuali cure per affrontarlo, è stato lapidario.

Le indagini effettuate con il sistema VITA (Visual Tree Assessment), infatti, hanno portato alla diagnosi peggiore: per il *populus nigra* di via Anconetana nessuna chance.



Le condizioni generali erano tanto complicate da collocarlo nella categoria D, quella riservata agli esemplari che, per difetti strutturali e/o morfologici e sanitari, sono ad alto rischio di caduta e schianto e hanno una prospettiva di vita gravemente compromessa, tanto da rendere vano qualsiasi intervento di risanamento.

*"L'indagine - spiega **Giulia Pierozzi** del settore difesa idrogeologica del Consorzio e Direttore Lavori - purtroppo ha confermato i nostri sospetti. L'inclinazione del fusto; gli attacchi di funghi e insetti Xilofagi al colletto; il castello compromesso da troppe capitozzature con necrosi ed essudati; le grandi cavità dovute a marciumi interni... Tutte queste complicazioni hanno portato il consulente a dichiarare che per il pioppo, ormai giunto alla fine del ciclo vegetativo, unica soluzione era l'abbattimento, anche per le dimensioni raggiunte dalla pianta, che amplificavano il già alto rischio di ribaltamento con conseguenti possibili gravi danni e conseguenze per gli argini, per l'ostruzione del torrente e per la pubblica incolumità vista la presenza in zona di strade, parcheggi e abitazioni".*

Di qui la decisione di intervenire.

I due fusti di grandi dimensioni che andavano a comporre un'unica pianta sono stati rimossi qualche giorno fa con l'impiego di una piattaforma aerea, collocata sulla sede stradale.

*"Il Consorzio fino all'ultimo si adopera evitare soluzioni drastiche", commenta la Presidente **Serena Stefani**. "Siamo infatti ben consapevoli di quanto sia importante la vegetazione fluviale, una ricchezza per l'ambiente, la vita del corso d'acqua e l'intera collettività. Proprio per questo, prima di procedere con gli abbattimenti, soprattutto quando si tratta di esemplari importanti, commissioniamo approfondimenti e verifiche specifiche, molto approfondite con l'impiego dei più avanzati metodi diagnostici. Purtroppo ci sono situazioni in cui non ci viene offerta un'alternativa. Come in questo caso".*

Completata la messa in sicurezza dell'area, sul torrente Bicchieraia presto torneranno all'opera mezzi e uomini del Consorzio: questa volta per eseguire la



Arezzo

Loc. Ponte a Chiani

manutenzione ordinaria prevista dal piano delle attività 2021. Dagli interventi saranno interessati anche il **Castro** e il **Vingone**, gli altri due corsi d'acqua che attraversano la città di Arezzo.



Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Tweet

Condividi



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Prom...

Antifurto Verisure



Furti in casa: difenditi con l'antifurto Verisure. Promo -50%

Verisure



Nuova Toyota Yaris Hybrid. Unica, come l'auto dell'anno 2021

Toyota



Cessione del Quinto, il prestito scelto dai pensionati

SignorPrestito



Azienda o P.Iva? Buoni pasto deducibili al 100%!!

Ticket Restaurant



L'App per pagare in negozio, online e scambiare denaro

Bancomat

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Essere tra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanza o interventi di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente dopo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 256283 - 0575 256289 - BIRRENA 0575 568292 - CORTONA 0575 639283
 VALDARNO 058106612 - MONTEPULCIANO 0578 713261 - POGGIORENSI 0577 994702-4400-4845
 GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914674 - MASSA MARITTIMA 0566 909292
 ORBETELLO 0564 889281

ITS COSTRUIAMO IL FUTURO
www.its-energiaeambiente.it

- Corsi 2021 -

Ambiente21
 Data Val d'Isola

Industria@energia21
 Arezzo

Sostenibilità21
 Firenze

ISTITUTO TECNICO ENERGIE
 AMBIENTE E SOCIETÀ

info@its-energiaeambiente.it - tel. 0577 903381
 Via S. Maria, 16 - 52014 Cortina (Arezzo) - 0577 903381
 Via S. Maria, 16 - 52014 Cortina (Arezzo) - 0577 903381

ARTICOLI CORRELATI



A Palazzo del Pero si rafforzano le scogliere



Sansepolcro, il recupero della reglia di Calabresi



CRONACA

TAVOLO PERMANENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA: CARTELLE CHIARE...COME L'ACQUA

03 ago 2021 02:12 - redazione



È con la analisi a campione delle cartelle di pagamento 2018, recapitate qualche settimana fa ai consorziati che il 28 luglio scorso, i tecnici della struttura del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna hanno affrontato il tema dei ruoli, nell'incontro convocato nella nuova sede a Chilivani e aperto alle associazioni di categoria. "Importante ribadire che - ha esordito il direttore del Consorzio Giosuè Brundu -, la struttura continua con la politica del confronto e della chiarezza. Gli uffici sono disponibili a fornire tutte le spiegazioni riguardo le cartelle di pagamento, il loro calcolo e ripartizione tra comprensori e aziende, secondo specifiche logiche di calcolo che governano appunto le entrate per il funzionamento del servizio".

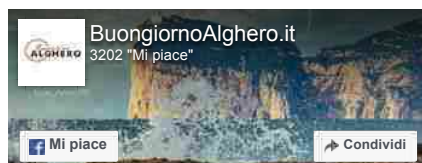
I ruoli calcolati e recapitati quest'anno per i consumi 2018, come per ogni annualità di manutenzione, riguardano funzionamento e costo irriguo. La dimensione aziendale incide oltre che nei consumi anche nella ripartizione dei costi di manutenzione e bonifica, così come diversi sono i calcoli di questi costi se l'azienda si trova nel comprensorio di Chilivani, Perfugas o Bassa Valle del Coghinas. Tre territori con conformazioni geografiche diverse che contano di diversi costi di manutenzione e energia per il pompaggio della risorsa acqua, dove insistono quindi diverse tipologie di impianti e dove variano anche le dimensioni medie delle aziende. Per stabilire i ruoli si parte fondamentalmente da uno strumento importantissimo che è il Piano di Classifica.

Questo permette appunto di calcolare il costo dell'acqua che, assieme alla dimensione aziendale è quello che incide con maggiore forza. "Uno strumento come questo va studiato e capito - ha commentato il presidente del Consorzio Toni Stangoni - soprattutto da coloro i quali nel 2018 lo hanno approvato e adottato, e ora sollevano dubbi di poca chiarezza contro la struttura e addossando responsabilità a chi è venuto dopo". Ad incidere positivamente sul costo delle cartelle è stato quest'anno anche il contributo straordinario concesso dalla

Regione Sardegna "che evidentemente ha scelto di dare fiducia al Consorzio riconoscendogli un contributo importantissimo e che abbiamo scelto di destinare all'abbattimento dei ruoli del 2018" ha spiegato ancora Stangoni. Contributo che ha determinato un risparmio del 49,65 % rispetto al costo per i consumi effettivi, e del 37,47% rispetto a quanto riscosso nel 2017. La media finale dei ruoli recapitati alle aziende dei tre comprensori è dunque di 169,30 euro. Ben al di sotto della soglia dei 200, come obiettivo stabilito di concerto con le associazioni.

Prendendo ad esempio una azienda a campione del comprensorio di Perfugas, di 80 ettari, si nota come rispetto al costo effettivo calcolato per il 2018 vi sia un risparmio di oltre 4 mila euro nei costi di manutenzione e bonifica. E' di oltre 10 mila euro invece il risparmio per una azienda della Bassa Valle del Coghinas che con circa 104 ettari a ruolo, grazie al contributo regionale, spende 9.974 euro anziché 19.624 euro; o per una del comprensorio di Chilivani, con una superficie irrigua di 79 ettari e un consumo di quasi 193 mila metri cubi, il risparmio rispetto a quanto dovuto nel 2018, grazie al contributo regionale, è pari a circa 3000 mila euro. Presenti all'incontro Cia Nord Sardegna con il presidente Michele Orecchioni, Coldiretti Nord Sardegna con il direttore Ermanno Mazzetti e Confagricoltura Sassari – Olbia - Tempio con il direttore Giannetto Arru Bartoli e il vice presidente Stefano Taras.

Associazioni che hanno avuto modo di prendere atto della documentazione presentata e condividere a fine riunione che il percorso all'insegna della chiarezza, della condivisione e dell'assunzione di responsabilità richiesta a tutte le componenti l'ente, è sicuramente la strada che permetterà al Consorzio di uscire dal pantano che ha caratterizzato il funzionamento degli ultimi venti anni. "Ci preme sottolineare che il tavolo permanente attivato all'interno del Consorzio che coinvolge la base sindacale, si è riunito già ben dieci volte" ha sottolineato Toni Stangoni, presidente del Consorzio. "Questo dimostra che il confronto è continuo per un obiettivo di trasparenza che anche per i soci deve rappresentare una certezza per il futuro - sottolinea il vice presidente del Consorzio Francesco Pala -. Siamo sul territorio e lavoriamo per migliorare le condizioni della nostra agricoltura".



Questo sito
contribuisce alla
audience di:
Notiziedi

CRONACA POLITICA

ECONOMIA MONDO

CUCINA MOTORI

TECH CALCIO

TV E GOSSIP MILANO

ROMA NAPOLI

cittadinapoli

HOME NAPOLI CALCIO CUCINA ECONOMIA POLITICA TV E GOSSIP

MONDO

In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare



03/08/2021

Condividi



ROMA – La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle



Potrebbero interessarti



Autoprodotti

Moretta: "Commercialisti pronti al rilancio del brand Italia all'estero"

12/06/2021



Autoprodotti

La stanchezza emotiva provocata dal Covid-19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda.

“Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest’anno la situazione sta precipitando a causa della siccità” segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

È per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d’uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini!

Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l’autorizzazione all’irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l’intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, “anticipati” l’anno scorso.

Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d’acqua trattenuta nell’invaso di Sant’Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell’irrigazione dovendo, per legge, garantire l’uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto.

“Ciò provocherà danni alle colture e quindi all’economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!” evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

L’insufficiente situazione idrica costringerà l’ente consortile anche ad interrompere la fornitura di “acqua grezza” a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

“Di fronte a questa situazione – prosegue il Presidente del Cdb Ionio



09/06/2021



Autoprodotti
“Inquinamento 0” è l’obiettivo della “Green Week 2021”

05/06/2021



Autoprodotti
Assegno unico per i figli, ecco gli importi in base al reddito

04/06/2021



Autoprodotti
Moretta: “Commercialisti pronti al rilancio del brand Italia all’estero”

12/06/2021



Autoprodotti
La stanchezza emotiva provocata dal Covid-19

09/06/2021



Autoprodotti
“Inquinamento 0” è l’obiettivo della “Green Week 2021”

05/06/2021



Autoprodotti
Assegno unico per i figli, ecco gli importi in base al reddito

04/06/2021

Crotonese – non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perchè c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo – conclude Roberto Torchia – si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029.”

“La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente – aggiunge il Presidente di Anbi, Francesco Vincenzi – è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciavamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?”

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

L'articolo [In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Notizie correlate



Sgomberata l'ex scuola di via Zama a Milano. Sardone: "Spot elettorale"

Traffico internazionale di stupefacenti al porto di Salerno, due arresti

Potrebbero interessarti

Sgomberata l'ex scuola di via Zama a Milano. Sardone: "Spot elettorale"

Comunali Napoli, Alessandra Clemente si dimette da assessora

Traffico internazionale di stupefacenti al porto di Salerno, due arresti

Sorpresi ad appiccare un incendio nei boschi di Troina, due arresti nell'Ennese

- Advertisement -

CHI SIAMO

cittadinapoli non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001. Il materiale reperito in rete è stato in buona fede ritenuto di pubblico dominio. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail per provvedere

SEGUICI



Questo sito usa i cookies solo per facilitarne il suo utilizzo aiutandoci a capire un po' meglio come lo utilizzi, migliorando di conseguenza la qualità della navigazione tua e degli altri. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su ACCETTO. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Cookie settings](#)

ACCETTO



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

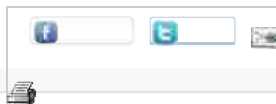

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

 Cerca


Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mar, 3 Agosto

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana



Nel comune di Figline e Incisa Valdarno risagomato il Borro di Cappiano

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno continua l'operazione di rimozione dei sedimenti che soffocano corsi d'acqua. Parte del materiale recuperato usato per "curare" le "ferite" dell'Arno



[\[+ZOOM\]](#)

Il corso d'acqua è tornato nel suo tracciato.

L'intervento, studiato e realizzato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, è servito per rimettere in forma il Borro di Cappiano nel comune di Figline e Incisa Valdarno. Ad ovest di Loppiano sono finiti sotto i ferri circa 500 metri di asta fluviale, in parte incisa in area boscata, in parte adiacente ad una strada campestre.

L'intervento, appena concluso, ha portato al taglio della vegetazione su circa 500 metri e alla risagomatura dell'alveo con l'asportazione dei sedimenti per un tratto di 350 metri

Il materiale rimosso non si è trasformato in rifiuto da smaltire ma in materiale utile per curare le "lesioni", presenti sulle sponde dell'Arno in località Matassino e quindi per "curare" un'area di 5.500 mq, capace di accogliere complessivamente circa 2.500 mc di terra.

Sempre nel comune di Figline e Incisa Valdarno, sotto i ferri il Borro del Bagnoli. La terapia qui è scattata su due briglie ubicate a monte di un tratto tombato sopra l'abitato di Incisa: una dotata di gaveta, l'altra di tipo selettivo con pettini in metallo tubolare.

L'operazione è servita a rimuovere il materiale terroso e litoide che si è depositato nel tempo andando progressivamente a limitare la funzionalità delle opere.

Consistente il lavoro richiesto per ripristinarne l'efficienza.

Dalla briglia di valle sono stati rimossi complessivamente 112 mc di materiale e un quantitativo di poco inferiore è stato eliminato dalla briglia di monte.

In tutto sono 17 i camion di sedimenti recuperati e conferiti al Matassino per rimodellare, sull'Arno, la golena interessata da fenomeni erosivi oltre che le banche e le piste di accesso. "Mentre continuano sul territorio comunale gli interventi per la ricavatura di materiali

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

Covid: Gb, a luglio toccato picco di morti da aprile

Incidenti sul lavoro, muore incastrata in macchinario

Turismo: Spagna, a giugno 2,2 mln di arrivi dall'estero

Afghanistan: 80.000 minori sfollati da inizio giugno

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



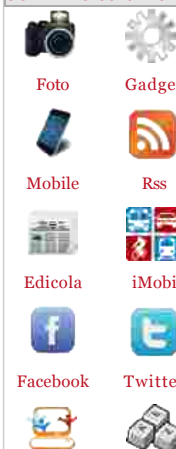
VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)

Servizi e strumenti



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

litoidi su alcuni tratti del reticolo, entrano nel vivo anche le lavorazioni previste dal piano delle attività 2021, programmate dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno di concerto con l'amministrazione comunale e approvate dalla Regione Toscana: in molti punti dei corsi d'acqua che attraversano i centri abitati principali e le frazioni, infatti, uomini e macchine sono all'opera per il contenimento della vegetazione e il monitoraggio, la verifica e il ripristino delle opere. Lavorazioni che hanno l'obiettivo di prevenire e mitigare il rischio idraulico", spiega l'ingegner Serena Ciofini, caposettore Difesa del Suolo dell'ente.

"L'obiettivo è di migliorare la funzionalità idraulica, ottimizzando le risorse: in questo modo i sedimenti rimossi vengono riutilizzati immediatamente per tamponare le zone dell'Arno più vicine, interessate da dissesti ed erosioni. Così si ottimizza il risultato: l'attività di prevenzione viene coniugata con il contenimento dei costi e, di conseguenza, del contributo di bonifica. Le spese per lo smaltimento dei materiali terrosi sono azzerate come quelle per l'acquisto dei materiali necessari per eseguire gli interventi di ripristino delle criticità", commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, illustrando i lavori, parte di un lotto più complesso ed articolato che, oltre a Figline e Incisa Valdarno, interessa il reticolo di altri comuni del Valdarno Fiorentino e Aretino.

"Continua il lavoro di collaborazione e di confronto con il Consorzio di Bonifica, grazie ad un rapporto consolidato ormai negli anni tra i nostri enti e grazie al prezioso contributo dei nostri cittadini, che non mancano mai di segnalarci situazioni che potrebbero comportare criticità, come avvenuto in relazione a questi interventi. Il lavoro di cura dei torrenti prosegue quindi a pieno ritmo e andrà avanti anche nei prossimi mesi, sia per prevenire situazioni di emergenza sia per portare avanti il piano di interventi che Consorzio e Comune mettono a punto ogni anno, in modo da arrivare pronti alla stagione delle piogge ed evitare esondazioni causate da residui negli alvei", commenta la Sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai.



[\[+\]ZOOM](#)

Bagnoli prima dell'intervento (Fonte foto Comune di Figline e Incisa)



[\[+\]ZOOM](#)

Cappiano prima dei lavori (Fonte foto Comune di Figline e Incisa)

Accessibilità Scelta Rapida



Notizie dai comuni



Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

Notiziario della viabilità di martedì 3 agosto 2021 ift.tt/3Aa3khH



4h

Met Firenze
@metfirenze

Provoca un incidente e si allontana, rintracciato dalla Polizia Municipale grazie alle telecamere ift.tt/3xe1dYc



17h

Met Firenze
@metfirenze

Incorpora

Visualizza su Twitter

met IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met

Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

[\[+\]ZOOM](#)

Cappiano, lavori

03/08/2021 11.27

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Coordinamento redazionale: Lorian Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale [e-mail](#)

a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo.

Accetto**Informazioni**

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

crotoneinforma.it

lasciateci solo il tempo che accade web news

CONSORZIO DI BONIFICA

52
Condivisioni

Ecco dove finisce l'acqua dei calabresi: finisce a mare

Torchia: "Crediamo che tutte le istituzioni pubbliche, debbano, con queste immagini, poter essere al corrente di ciò che accade per davvero"

Comunicato Stampa - 03 Agosto 2021 - 13:44

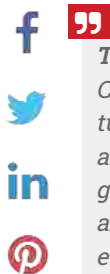
Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica roberto torchia crotona



Guarda su YouTube



Torchia (Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese) –
Crediamo che tutte le istituzioni pubbliche a vario titolo preposte alla tutela dell'interesse generale, debbano, con queste immagini, poter essere al corrente di ciò che accade per davvero, per essere edotte e poter giudicare se siamo solo noi a considerare tutto ciò aberrante, o se esista ancora un'istituzione cui appellarsi per farsi carico degli interessi pubblici e della collettività dei cittadini amministrati.



Dopo anni di tentativi, permetteteci di definirli davvero inutili, non sapevamo più a chi dirlo e come contrastare quello che definire uno spreco, ci sembra ancora oggi, una vera e propria beffa! Dopo anni di emergenze siccità, di innumerevoli interlocuzioni istituzionali supportate da report tecnici puntuali, di racconti di reti vetuste, di sprechi ed allacci abusivi combattuti, e di auto assunzioni di responsabilità, siamo andati oltre! Ed abbiamo prima scoperto, poi "riportato" e finanche documentato che più di **200 milioni di metri cubi di acqua all'anno vengono sversati in mare!** Abbiamo, lo scorso ottobre, collazionato dati e realizzato video documentazione per far comprendere che reti vetuste e sprechi non

PIÙ POPOLARI

PHOTOGALLERY

VIDEO

KRmeteo

Previsioni

Crotona



32°C 28°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

potessero divenire mere giustificazioni di tutela dell'interesse privato, pure legittimato da convenzioni e leggi che consideriamo, non da oggi, capestro! Chiediamo oggi ai mezzi di comunicazione di aiutarci a fare davvero chiarezza su come e da chi viene gestita l'acqua pubblica in Calabria. Crediamo sia giunta l'ora di impedire che **centinaia di milioni di metri cubi d'acqua di proprietà pubblica, vada a finire a mare, mentre intere comunità ed il comparto agricolo e turistico si trovino assetati per interi periodi dell'anno!** E' per questa ragione che scriviamo anche alle più alte cariche a tutela dell'interesse pubblico: con questi fatti circostanziati nella video lettera istituzionale, ricostruiamo il ciclo completo dell'acqua nella provincia di Crotone che coinvolge, inesorabilmente, la gestione dell'intero patrimonio dell'acqua pubblica in Calabria. C'è un dato specifico ed inequivocabile: **c'è un privato che viene legittimato a produrre energia e profitti con concessioni di uso di acqua pubblica ed, al termine dell'uso attraverso salti e delle centraline, può tranquillamente sversare l'acqua a mare** mentre, nei periodi di piena emergenza, pretende, dalla stessa Regione Calabria, quei rilasci in più che invece sono indispensabili per comuni ed imprese agricole e turistiche! Con queste immagini, tutti potranno essere al corrente di ciò che accade per davvero, per essere edotti e per giudicare se siamo noi pazzi nel considerare tutto ciò aberrante. **Ma non basta giudicare, chiediamo che si decida e ci si determini sui principali diritti pubblici dei cittadini che amministrare/amministriamo.** E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se una convenzione del 1969 può ancora oggi determinare che principi costituzionali sull'uso dell'acqua pubblica possano essere sovvertiti. E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se debba prevalere l'interesse di un privato a fare reddito piuttosto che l'interesse collettivo di rimanere nella propria terra non più assetata.



Lettera aperta alle Istituzioni

Più informazioni
su

consorzio di bonifica roberto torchia crotone

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

☎ 0962.27888 ✉ redazione@crotoneok.it

**CrotoneOK**

HOME

NEWS

IN PROVINCIA

SPORT

NEWS PREMIUM

RUBRICHE

QUARTIERI

IL GIORNALE



Home - Ultime Notizie - É emergenza idrica, la denuncia del consorzio di bonifica: “Milioni di metricubi d’acqua finiscono in mare”

É emergenza idrica, la denuncia del consorzio di bonifica: “Milioni di metricubi d’acqua finiscono in mare”

Ultime Notizi



SFOGLIA IL
GIORNALE
ONLINE



3 Agosto 2021



Redazione

17 minuti fa



Riceviamo e pubblichiamo dal consorzio di bonifica Alto Jonio: Ecco dove finisce l'acqua dei calabresi: finisce a mare!

Dopo anni di tentativi, permetteteci di definirli davvero inutili, non sapevamo più a chi dirlo e come contrastare quello che definire uno spreco, ci sembra ancora oggi, una vera e propria beffa!

Dopo anni di emergenze siccità, di innumerevoli interlocuzioni istituzionali supportate da report tecnici puntuali, di racconti di reti vetuste, di sprechi ed allacci abusivi combattuti, e di auto assunzioni di responsabilità, siamo andati oltre! Ed abbiamo prima scoperto, poi "riportato" e finanche documentato che più di 200 milioni di metri cubi di acqua all'anno vengono sversati in mare!

Abbiamo, lo scorso ottobre, collazionato dati e realizzato video documentazione per far comprendere che reti vetuste e sprechi non potessero divenire mere giustificazioni di tutela dell'interesse privato, pure legittimato da convenzioni e leggi che consideriamo, non da oggi, capestro!

Chiediamo oggi ai mezzi di comunicazione di aiutarci a fare davvero chiarezza su come e da chi viene gestita l'acqua pubblica in Calabria. Crediamo sia giunta l'ora di impedire che centinaia di milioni di metri cubi d'acqua di proprietà pubblica, vada a finire a mare, mentre intere comunità ed il comparto agricolo e turistico si trovino assetati per interi periodi dell'anno! E' per questa ragione che scriviamo anche alle più alte cariche a tutela dell'interesse pubblico: con questi fatti circostanziati nella video lettera istituzionale, ricostruiamo il ciclo completo dell'acqua nella provincia di Crotone che coinvolge, inesorabilmente, la gestione dell'intero patrimonio dell'acqua pubblica in Calabria. C'è un dato specifico ed inequivocabile: c'è un privato che viene legittimato a produrre energia e profitti con concessioni di uso di acqua pubblica ed, al termine dell'uso attraverso salti e delle centraline, può tranquillamente sversare l'acqua a mare mentre, nei periodi di piena emergenza, pretende, dalla stessa Regione Calabria, quei rilasci in più che invece sono indispensabili per comuni ed imprese agricole e turistiche!

Con queste immagini, tutti potranno essere al corrente di ciò che accade per davvero, per essere edotti e per giudicare se siamo noi pazzi nel considerare tutto ciò aberrante. Ma non basta giudicare, chiediamo che si decida e ci si determini sui principali diritti pubblici dei cittadini che amministrare/amministriamo. E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se una convenzione del 1969 può ancora oggi determinare che principi costituzionali sull'uso dell'acqua pubblica possano essere sovvertiti. E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se debba prevalere l'interesse di un privato a fare reddito piuttosto che l'interesse



collettivo di rimanere nella propria terra non più assetata.

IL PRESIDENTE

Roberto Torchia



About Company



Articoli Correlati:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[HOME](#) [BOLOGNA](#) [FERRARA](#) [FORLÌ CESENA](#) [MODENA](#) [PARMA](#) [PIACENZA](#) [RAVENNA](#) [REGGIO EMILIA](#) [RIMINI](#)[Home](#) > [Notizie in Provincia](#) > [Trofeo Cento Laghi a Schia \(Parma\): titolo al parmigiano Michele Boschi](#)[Notizie in Provincia](#) [Parma](#) [Sport](#)

Trofeo Cento Laghi a Schia (Parma): titolo al parmigiano Michele Boschi

Da **Roberto Di Biase** - 3 Agosto 2021

👁 6

Ultimi articoli

Insolito Rimini: grande successo per la Notte Rosa

[Rimini](#) 3 Agosto 2021

Trofeo Cento Laghi a Schia (Parma): titolo al parmigiano Michele Boschi

[Notizie in Provincia](#)

3 Agosto 2021

Lavori pubblici previsti a Ferrara dal 2 agosto 2021

[Ferrara](#) 3 Agosto 2021

Giovane capriolo salvato dalla Polizia della Città metropolitana (VIDEO e FOTO)

[Attualità Emilia Romagna](#)

3 Agosto 2021

Trofeo 100 Laghi – Podio con Michele Boschi

PARMA – Sabato 31 luglio – **in val Parma** si sono conclusi i **“Campionati Italiani di Parapendio – Trofeo Cento Laghi”**, che hanno avuto inizio lunedì 26 luglio, dopo il posticipo deciso a causa di forte vento in quota previsto per la domenica. I decolli sono avvenuti a Monte Ciumè (a 750 metri di quota, sopra Langhirano) per permettere voli in sicurezza, invece che al decollo ufficiale sul monte Caio, nel comune di Tizzano val Parma (a 1584 metri) preparato di tutto punto per la grande occasione e per le future competizioni di volo libero.

Nonostante fino all'ultimo si sia sperato di poter effettuare la quarta manche che avrebbe consentito di ottenere punti sufficienti affinché si potesse assegnare il titolo di Campione Italiano 2021, si è dovuta annullare la task, prevista di breve durata e nel basso crinale, a causa del vento da sud ovest che ha reso impossibile il decollo in sicurezza.

Riconosciuta dalla FAI e organizzata dall'Aeroclub "Gaspere Bolla" di Parma insieme all'ASD Paraclub Monte Caio – Deltaclub Melloni, in collaborazione con l'Associazione Pro Schia-Monte Caio e il patrocinio dell'Ente Parchi del Ducato, dell'Unione Montana Appennino Parma Est, della Provincia di Parma e della Regione Emilia Romagna, la competizione con formula "open", ha permesso la partecipazione anche a piloti stranieri, per un totale di **109 atleti iscritti (tra uomini e donne)**, provenienti da **13 nazioni diverse**.

Alla premiazione avvenuta ieri alle 18.30 al quartier generale di Schia, presente l'amministrazione di Tizzano val Parma insieme al **sindaco Amilcare Bodria** che ha ringraziato chi ha organizzato la manifestazione, sottolineando come questo territorio abbia la certificazione Mab Unesco, con peculiarità legate alla biodiversità. Ringraziamenti e saluti anche da parte della **presidente e del vice presidente dell'Associazione Pro Schia-Monte Caio, rispettivamente Cecilia Saltini e Daniel Bocchi**.

Pietro Bacchi, direttore di gara insieme al suo aiuto Roberto Cattaneo di Langhirano, durante la cerimonia di premiazione ha precisato: "questa zona di volo è molto particolare e dà possibilità inaspettate per il medio appennino. Siamo riusciti a scoprire un modo di volo particolare rispetto al volo alpino, che ha presentato situazioni interessanti che hanno dato ottimi risultati purtroppo nell'unica manche che siamo riusciti a centrare, grazie all'organizzazione e alla competenza dello staff e alle condizioni meteo favorevoli che si sono sviluppate nella giornata di giovedì. Poi purtroppo la situazione meteo, che ha colpito tutto il nord italia, ha penalizzato anche la zona del medio appennino toscano-emiliano, coinvolgendo pesantemente lo svolgimento di tutte le manche. Purtroppo non è stata possibile la validazione del Campionato Italiano, mentre l'omologazione del Trofeo 100 Laghi come gara di FAI 2 sì. Il posto di volo è molto interessante, ringrazio le amministrazioni locali che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione con l'allestimento delle aree di decollo e di atterraggio con opere molto ben fatte e anche lo staff che ha permesso l'organizzazione di tutto quanto l'evento, grazie a tutti. Speriamo di fare altrettanto bene e con risultati migliori il prossimo anno".

Alessandro Rossi, Presidente dell'ASD Paraclub Monte Caio – Deltaclub Melloni, club organizzatore dell'evento, **insieme alla scuola di volo "Try To Fly Andrea Diobelli" e all'Aeroclub Gaspere Bolla**, ha aggiunto: "si è conclusa una settimana molto intensa per quanto riguarda l'organizzazione dei Campionati Italiani di Parapendio che hanno visto uno sforzo importante da parte dell'organizzazione che ha creato questo evento nel territorio dell'alta val parma, fortemente voluto anche dalle istituzioni: dall'Ente Parchi del Ducato alla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia all'Unione Montana Appennino Parma Est, passando per i Comuni coinvolti, fino al Consorzio di Bonifica Parmense. A loro vanno i nostri ringraziamenti così come agli sponsor, ma ci tango a sottolineare quanto è stato importante anche il lavoro dello staff molto affiatato, tra volontari del club, appassionati e della scuola di volo locale, che si sono uniti con un unico obiettivo: consentire ai tanti piloti arrivati con le proprie famiglie di portare a casa un'esperienza da ricordare, efficiente e umana. E' stata la manifestazione a livello europeo più partecipata e che ha visto protagonisti anche i piloti italiani della nazionale accanto a quelli stranieri. La soddisfazione è stata tanta, nonostante l'inclemenza del tempo siamo tutti pronti per ripetere un'esperienza simile nel nostro territorio nella politica anche di destagionalizzazione della collina che si presta a nuove attività e sport. Ringrazio le imprese territoriali e locali che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, non ultimo l'Aeroclub Gaspere Bolla che ha

consentito l'attività con i permessi necessari per poter sviluppare questa importante manifestazione. Sette giorni che ci hanno portato a ricevere anche molti elogi da parte dei piloti stranieri che hanno conosciuto questo territorio. Io sono convinto che ritorneranno a volare nei nostri cieli. Il rifacimento del decollo del Caio, effettuati dalle imprese Benassi e La Tizzanese Srl, speriamo possa accoglierli nella prossima occasione e speriamo di ospitare nuove manifestazioni di questo tipo". Unanimi infatti i messaggi dei piloti durante i saluti prima di tornare alle proprie case in Europa e nel resto del Mondo: nonostante il tempo ci abbia fatto penare, portiamo con noi il ricordo di un'esperienza indimenticabile con persone speciali e un'organizzazione impeccabile.

La classifica "Open Trofeo 100 Laghi" ha incoronato al primo posto il giovane parmigiano Michele Boschi (977 punti), emergente tra i piloti della nazionale italiana di parapendio (attuale squadra campione del mondo in carica):

"abbiamo vissuto un'incredibile settimana sia come organizzazione che come piloti. Mi ha dato tanta soddisfazione sia come organizzatore che come pilota. Oltre alla vittoria che per me certamente è importante, è stato bello vedere tanti atleti felici di essere qui ad apprezzare il posto e l'organizzazione. E' stato questo un trampolino di lancio per altre esperienze che possiamo intraprendere, con la speranza di avere condizioni meteo più favorevoli. Grande emozione vincere la manche con sotto lo sguardo del prestigioso castello di Torrechiara, perchè in dieci anni di esperienza in volo di distanza non avevo mai avuto l'opportunità di atterrare qui, arrivando primo in gol a una task di un campionato italiano". **Al secondo posto il veneto Loris Berta (949 punti) e terzo il polacco Michal Gierlach (939).**

Il podio femminile ha visto prima la francese Sandra Antony, **seconda la milanese Silvia Buzzi Ferraris, pluricampionessa, della nazionale italiana**, terzo posto per l'ungherese Katalin Juhasz. **Per la classe "sport",** cioè piloti che volano con parapendio meno performanti, al primo posto Ionut Ulici (ITA), al secondo Grzegorz Fiema (POL) e al terzo Giulio Testolin (ITA). **Quinto il parmigiano Giovanni Maluberti**, anche vice presidente del Paraclub Monte Caio - Deltaclub Melloni. Infine per la **classe "serial": al primo posto il parmigiano Andrea Terenziani**, seconda la francese Sandra Antony e terzo l'italiano Tommaso Carlini.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Benvenuto Saverio Faiulli, la regia è completa

A tavola con Dante sull'Appennino Reggiano

Sold out per il concerto di Marco Pacassoni a BORGO SONORO



Condividi su:

Ultimi articoli

L'Humanitas
"sbarca" a Napoli

🕒 28 Aprile 2020



Domani il
"RecruitingDay"
all'Università
Parthenope

🕒 4 Dicembre
2019



Bruscino, nella
smart economy gli
impianti di riciclo
fanno la
differenza

🕒 18 Giugno
2019



Login

Nome utente o indirizzo email

Password

Login

In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare

🕒 3 Agosto 2021



ROMA – La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda.

"Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità" segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

È per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini!

Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo culturale dei prodotti autunno-vermini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, "anticipati" l'anno scorso.

Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto.

"Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!" evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di "acqua grezza" a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

"Di fronte a questa situazione – prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese – non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perché c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi



silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo – conclude Roberto Torchia – si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029.”

“La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente – aggiunge il Presidente di Anbi, Francesco Vincenzi – è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno contemperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?”

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

L'articolo [In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

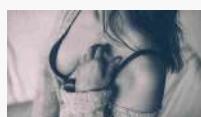
Leggi anche...



3 Agosto 2021

Sgomberata l'ex scuola di via Zama a Milano. Sardone: “Spot elettorale”

Leggi ancora...



3 Agosto 2021

Linfoma e protesi mammarie, Santanelli: “Non insinuo dubbi, riporto conclusioni Scheer”

Leggi ancora...



3 Agosto 2021

Comunali Roma, Andrea Bernaudo presenta il suo programma elettorale

Leggi ancora...



3 Agosto 2021

Comunali Napoli, Alessandra Clemente si dimette da assessora

Leggi ancora...



Commenti recenti



Robert D'Alessandro
ok !!

Lunedì la diretta per scoprire il nuovo Sindaco · 2 May 2012

Archivio Articoli

Agosto: 2021

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Lug

[Cookies Policy](#)

[Privacy Policy](#)

info@forumitalia.info

+39 081 198 108 89

NO COMMENT



Home

Primo piano

Cronaca

Dal territorio

Focus

A tu per tu

Economia

Arte & Eventi

Mangja e bevi

Appuntamenti

Sport



HOME » DAL TERRITORIO ECONOMIA PRIMO PIANO

Assestamento di bilancio: manovra da 370 milioni per il Fvg. In sintesi settore per settore

redazione

PUBBLICATO IL 31 LUGLIO 2021

0

f Condividi su Facebook

t Condividi su Twitter

p

G+



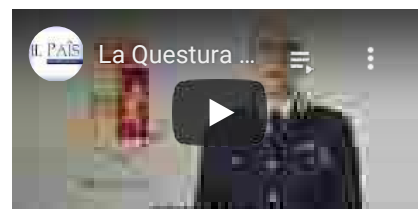
Trieste, 30 luglio – Frutto “di un duro lavoro delle direzioni sull’ottimizzazione della spesa”, come ha messo in evidenza l’assessore alle Finanze, Barbara Zilli, l’assestamento di bilancio approvato stasera dal Consiglio regionale, sotto la presidenza di Piero Mauro Zanin, distribuisce sul territorio regionale più di 370 milioni tra investimenti pubblici e

IL PAIS

CLICCA QUI per leggere Il Pais gente della nostra terra



IL PAIS TV



METEO

privati.

Ecco, settore per settore, i provvedimenti più importanti.

ATTIVITA' PRODUTTIVE. Stanziati 44 milioni per accompagnare la ripresa economica: verranno destinati al Fondo turismo, a un nuovo bando e allo scorrimento delle graduatorie. Altri 8,5 milioni saranno impiegati per la manutenzione straordinaria di beni di PromoTurismoFvg. Con un emendamento approvato in aula, la Giunta ha introdotto un finanziamento di 1,2 milioni per il Consorzio di sviluppo economico di Tolmezzo e altri 3 milioni per gli altri Consorzi. Su iniziativa di Progetto Fvg/Ar, sarà costituito un fondo da 1 milione e 250mila euro per associazioni ed enti che promuovono pratiche sportive ed escursionistiche.

AGRICOLTURA. Quasi 25 milioni di euro per il settore, con misure importanti a favore del comparto lattiero-caseario (che si vede assegnare 14 milioni) e 10 milioni destinati al Fondo di rotazione. L'Aula ha introdotto un supporto finanziario all'attività di certificazione dei prodotti agricoli e un sostegno al comparto ittico.

AMBIENTE ED ENERGIA. La manovra mette complessivamente in campo 33 milioni, tra cui spiccano i 9,6 milioni per gli incentivi all'acquisto di veicoli ecologici, i 5 destinati allo sconto carburanti e i 2 per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'Aula ha introdotto la novità dello stanziamento di 500mila euro a favore dei Consorzi di bonifica per consentire le opere di messa in sicurezza e manutenzione dei corsi d'acqua.

ASSETTO DEL TERRITORIO. Ammontano a 140 milioni le poste riguardanti le infrastrutture e il territorio. 40 milioni saranno impegnati per lo scorrimento delle graduatorie riguardanti l'accesso all'edilizia agevolata, 50 milioni per nuovi provvedimenti legislativi in materia di viabilità in vista del trasferimento di queste funzioni agli Edr, 10 milioni per l'edilizia scolastica, 7 per lo sviluppo della portualità e della logistica, 3 per la costruzione, l'adeguamento e l'ampliamento degli impianti sportivi per Eyof 2023, il Festival invernale dei giochi olimpici della gioventù europea, 1,5 per le graduatorie per l'acquisto di scuolabus nei Comuni. In Aula è stato dato il via libera al maxi emendamento della Giunta che assegna 5 milioni al Fondo di progettazione per i Comuni e 10 milioni agli Edr, e sono stati assegnati pure 3 milioni alle aziende di trasporti per introdurre filtraggio e ricambio dell'aria in vista del rientro a scuola.

CULTURA E SPORT. Dei 14,5 milioni messi a disposizione di questo comparto, la posta più rilevante è quella relativa al progetto GO2025, Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura, con uno stanziamento all'Erpac di quasi 3,3 milioni. Il Comune di San Daniele potrà invece disporre di 1,7 milioni per il nuovo assetto della Biblioteca Guarneriana. È maturato in Aula, su iniziativa della Lega, il via libera a un pacchetto di 1,4 milioni per investimenti su impianti e attrezzature sportive. Forza Italia ha invece ottenuto 300mila euro da dedicare alla salvaguardia di beni culturali di interesse religioso e per la semplificazione dei bandi contributivi settoriali.

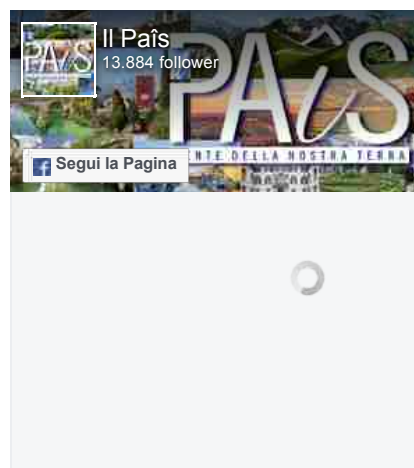
LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE. Il ddl 141 destina un totale di 9 milioni a scuola e lavoro: 3 milioni serviranno a coprire la carenza di personale Ata e a garantire il riavvio dell'anno scolastico in presenza, altri 3,7 saranno investiti in contributi per le aziende che assumono, nell'ottica di ridurre l'impatto della crisi economica legata al Covid.

SALUTE E POLITICHE SOCIALI. Tamponi gratis per i minorenni e per chi non può vaccinarsi a causa di certificati motivi sanitari. È la principale novità introdotta dall'Aula grazie a un emendamento di Maggioranza, che istituisce un capitolo di spesa di 2,6 milioni. La manovra assegna inoltre 25 milioni ai presidi ospedalieri, 20 alle Aziende sanitarie, 7,5 alle case di riposo, 5 al personale impegnato nella campagna di vaccinazione e prevenzione anti-Covid, 3 al potenziamento dei servizi informatici.

AUTONOMIE LOCALI. Con un emendamento di Giunta vivacemente contestato dalle Opposizioni, sono arrivati 33 milioni di euro per progetti proposti da 22 diversi Comuni. Finanziamenti che si aggiungono ai 2,1 milioni assegnati agli enti locali per l'emergenza Covid, ai 4,92 milioni per il ristoro degli oneri sostenuti per i minori stranieri non accompagnati e ai 2,5 milioni che serviranno a rimpinguare le indennità degli



FACEBOOK



amministratori locali nel triennio 2021-23.

NORME FINANZIARIE. Il piatto forte degli ultimi articoli del ddl è lo stanziamento di 17 milioni di euro per i soci creditori di Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e della carnica Coopca, approvato all'unanimità dall'Aula.

[f Condividi su Facebook](#)[Condividi su Twitter](#)

AUTORE

redazione**ARTICOLO SUCCESSIVO****Aggiornamento 31.07.2021: in Fvg 88 contagi e 3 persone in terapia intensiva**

Il Pais, gente della nostra terra racconta le storie del Friuli, della sua gente, della sua terra e dei tanti paesi che la compongono.

[Redazione](#)[Contatti](#)[Pubblicità](#)[Cookie policy](#)[Privacy policy](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

OK

NUOVI PICCOLI INVASI CONTRO LA SICCAITA' DA SURRISCALDAMENTO

Il presidente della Cia, Claudio Capecchi, propone una soluzione per l'agricoltura il dibattito massimiliano frascino Claudio Capecchi, allevatore con azienda agricola a Pomonte (Scansano), è presidente della Cia di Grosseto. La sua organizzazione è preoccupata degli effetti che avrà il surriscaldamento del clima sulle colture in provincia di Grosseto.

Lo spostamento a nord della cosiddetta "linea della palma" che separa le aree a clima africano da quelle a clima temperato – metafora presa da un libro di Leonardo Sciascia – sta portando la Maremma in una fascia meteo-climatica sempre più vicina a quella del sud Italia.

«Il mondo agricolo deve attrezzarsi per il futuro prossimo – spiega al Tirreno Capecchi – Aumenteranno sicuramente i periodi di siccità e i fenomeni meteorologici estremi, e questo ci deve spingere a cambiare approccio su più fronti.

Compreso quello della selezione genetica di piante che resistono meglio alla siccità e ai parassiti. Com'è avvenuto ad esempio in Puglia con olivi resistenti alla Xylella. E dovremo anche iniziare a ragionare sulle innovazioni agronomiche per arricchire i terreni, per rendere più produttive alcune colture».

Per la Cia, quel che a breve termine può essere fatto è dare impulso alla realizzazione di piccoli invasi aziendali per creare riserve idriche multifunzionali. Ma soprattutto a servizio dell'agricoltura.

«Nei prossimi anni sia la vite che l'olivo, colture notoriamente non idrofile, avranno bisogno dell'irrigazione assistita a causa di prolungati periodi di siccità e alte temperature. E questa potrebbe essere garantita grazie a piccoli invasi aziendali o consortili realizzati in collina che possono essere gestiti quasi in modo "casalingo". Quello che c'è da fare velocemente, è semplificare e disboscare gli adempimenti amministrativi che comportano costi molto alti per realizzare investimenti tutto sommato contenuti. E magari prevedere contributi per chi investe».

C'è poi il tema spinoso della cosiddetta irrigazione collettiva, che richiede investimenti di grossa taglia sia per realizzare gli invasi con opere di sbarramento e captazione, sia per costruire condotte di adduzione e distribuzione per irrigare i terreni coltivati.

«Anche su questo fronte bisogna superare l'impasse che da troppo tempo blocca progetti molto attesi. Soprattutto per quanto riguarda le opere a monte, che regimino le acque in caso di precipitazioni copiose e consentano di portare la risorsa idrica alle coltivazioni della pianura, che si caratterizzeranno sempre più come intensive. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana sud – conclude Capecchi – non pensa di poter accedere alle risorse del Pnrr per i tempi troppo lunghi imposti dalle procedure, e quindi non potrà finanziare i bacini sul Lanzo e sul Gretano, che costano 22 e 25 milioni. Bisogna allora mobilitarsi per ottenere velocemente risorse statali e regionali. Perché certe opere, che salvaguardano la falda e contrastano l'ingressione del cuneo salino, per questo territorio hanno la stessa rilevanza del completamento di Tirrenica e Due Mari, o delle reti in fibra ottica». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

[NUOVI PICCOLI INVASI CONTRO LA SICCAITA' DA SURRISCALDAMENTO]

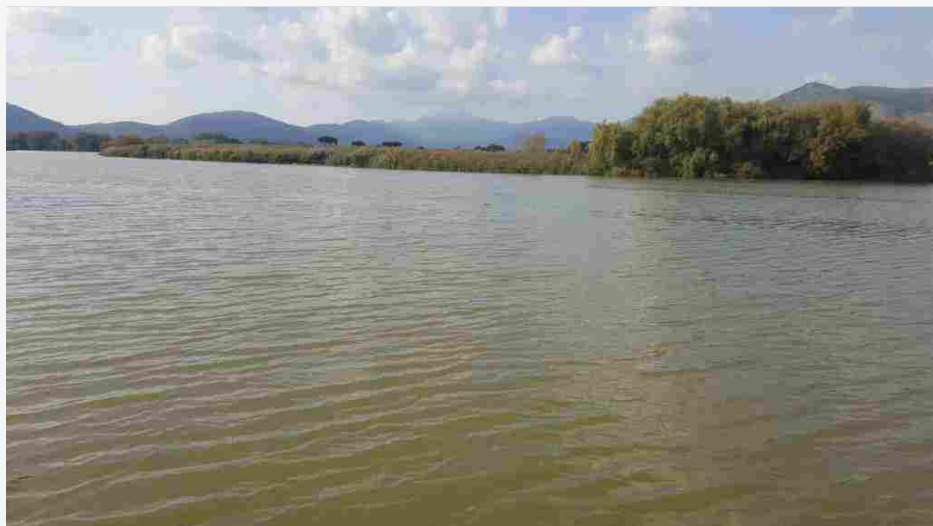
[Home Page](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Comuni](#) [Sport](#) [Cultura ed Eventi](#) [Scopriamo l'Irpinia](#) [News Campania](#)[News Italia e Mondo](#) [Salute & Benessere di Anna Vecchione](#) [ScopriMente](#) [L'angolo della Poesia](#) [Università del tempo libero](#)[Segnalazioni](#) [Auguri](#)

HOME / ATTUALITÀ / CALANO VOLTURNO E SELE SU BASE SETTIMANALE. MA IL GARIGLIANO E IL SELE SI CONFERMANO SU LIVELLI PIÙ ELEVATI RISPETTO ALLA MEDIA DELL'ULTIMO QUADRIENNIO

Attualità

Calano Volturno e Sele su base settimanale. Ma il Garigliano e il Sele si confermano su livelli più elevati rispetto alla media dell'ultimo quadriennio

🕒 03/08/2021 [Redazione](#)

**SOFT**TECNOLOGY**Vivai
SICA**CURA E MANUTENZIONE DEL PAESAGGIO
(PUBBLICO - PRIVATO e SPORTIVO)

Impresca OS 24 ASSO VERDE

**delle
servizi**

Servizi di supporto ai professionisti ed aziende

In **Campania**, nella giornata del **2 agosto 2021**, si registrano – rispetto alla scorsa settimana – **14 diminuzioni** dei **livelli idrometrici** sulle **29 stazioni** di riferimento poste lungo i **fiumi**, insieme a **7 incrementi**, **6 dati non disponibili**, e **2 invarianze**, con i **valori** delle **foci** condizionati da **bassa marea**. I fiumi **Sele** e **Garigliano** sono in **calo** mentre si apprezzano **valori in crescita** per **Sarno** e **Volturno** nel **tratto medio**. I **dati idrometrici** nel confronto con le **medie dell'ultimo quadriennio** vedono il **Sele**, su **livelli superiori alla media del periodo** in **3** delle **5 stazioni** considerate e il **Garigliano** con **una stazione** su **due** al di sotto. **Dubbia** la situazione del **Volturno**, dove **non funziona** l'**idrometro** di **Capua Centro**. I **volumi del lago di Conza della Campania non sono aggiornati** e gli **invasi del Cilento sono in calo**. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania)** che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: **Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile**) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il **lago di Conza** – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia**.

Il fiume **Garigliano** presenta **livelli idrometrici minori** a quelli della **settimana scorsa** a **Sessa Aurunca (-45 centimetri)**, mentre **si segnala** una **invarianza** a **Cassino**. Questo fiume presenta **valori idrometrici più elevati** degli **scorsi 4 anni solo a Cassino, (+ 0,5 cm.)** mentre a **Sessa Aurunca è sotto media di ben 11 cm.**

Il **Volturno** rispetto a sette giorni fa è da considerarsi in **crescita nel tratto medio** con **3 idrometri** su **4** che registrano **variazioni positive**. **Continua a non funzionare** l'**idrometro** di **Capua Centro**. Questo fiume ha **uno dei tre principali valori idrometrici sopra la media del quadriennio precedente** – **Amorosi (+ 5 cm.)** – mentre **Castel Volturno è al di sotto della media di 2,5 centimetri**.

Infine, il fiume **Sele** è in **diminuzione** rispetto ad una settimana fa, con in evidenza i **meno 4 centimetri di Albanella**. Il Sele presenta **2 delle tre le principali stazioni idrometriche** con **valori superiori alla media del quadriennio precedente**: **Contursi (+19 cm.)** ed **Albanella (+ 20 cm.)**



Per quanto riguarda gli **invasi**, quello sotteso alla diga di **Piano della Rocca** su fiume **Alento** appare **in calo** sulla settimana precedente a circa **15 milioni** di metri cubi e contiene il **61%** della sua capacità, ma con un **volume superiore** dell' **90,30%** **rispetto ad un anno fa**. L'**Eipili** non ha aggiornato i volumi dell'invaso di **Conza della Campania**: al **22 luglio** scorso risultavano **in calo** sul **6 luglio** di **circa 4,9 milioni di metri cubi** e con **38,6 milioni di metri cubi** presentava una **scorta idrica superiore** di oltre **9,6 milioni** rispetto ad **un anno fa**.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 2 Agosto 2021. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Alento	Omignano	+46 (-1)
Alento	Casalvelino	+61 (+22)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale
Sele	Salvitelle	-14 (N.D.)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+162 (-3)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	-3 (N.D.)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+50 (-4)
Sele	Capaccio (foce)	+51 (-22)
Calore Lucano	Albanella	-104 (0)
Tanagro	Sala Consilina	+81 (-5)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+59 (+2)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza settimanale

Consorzio Ionio Crotone: «Comunità assetate e acqua usata dai privati gettata a mare»

È l'accusa del presidente dell'ente di bonifica Roberto Torchia: «Le istituzioni decidano se fare reddito è più importante di un interesse collettivo»

di Redazione | 3 agosto 2021 | 15:10



«Crediamo sia giunta l'ora di impedire che centinaia di milioni di metri cubi d'acqua di proprietà pubblica, vadano a finire a mare, mentre intere comunità ed il comparto agricolo e turistico si trovino assetati per interi periodi dell'anno». È quanto afferma, in

SEGUICI SUI SOCIAL

152.000 Fans

Like It

3100 Followers

Follow Us

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se vuoi ricevere gratuitamente tutte le notizie sulla Calabria lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

La tua E-mail

ISCRIVITI

ULTIM' ORA

15:30 -

Petrolmafie, la Dda chiude il cerchio su Rinascita Scott 2: 94 indagati - NOMI

15:10 -

Consorzio Ionio Crotone: «Comunità assetate e acqua usata dai privati gettata a mare»

14:58 -

Incidenti Ss 18, la lunga scia di sangue e lo strano caso del tutor che il sindaco di San Lucido non vuole

14:50 -

“Per una Calabria partigiana”, più di 300 aderiscono all'appello per de Magistris presidente

una nota, Roberto Torchia, presidente del Consorzio di bonifica dello Ionio Crotonese in una "video lettera aperta" inviata alle massime cariche istituzionali dello Stato e della Regione segnalando quello che definisce uno "spreco" di acqua che potrebbe essere meglio gestita mentre invece finisce in mare.

«Dopo anni di emergenze siccità, di innumerevoli interlocuzioni istituzionali supportate da report tecnici puntuali, di racconti di reti vetuste, di sprechi ed allacci abusivi combattuti, e di auto assunzioni di responsabilità - sostiene Torchia - siamo andati oltre. E abbiamo prima scoperto, poi riportato e finanche documentato che più di 200 milioni di metri cubi di acqua all'anno vengono sversati in mare. C'è un dato specifico ed inequivocabile: un privato viene legittimato a produrre energia e profitti con concessioni di uso di acqua pubblica e, al termine dell'uso attraverso salti e delle centraline, può tranquillamente sversare l'acqua a mare mentre, nei periodi di piena emergenza, pretende, dalla stessa Regione Calabria, quei rilasci in più che invece sono indispensabili per comuni ed imprese agricole e turistiche».

«Con le immagini realizzate - sostiene ancora il presidente del Consorzio - tutti potranno essere al corrente di ciò che accade per davvero, per essere edotti e per giudicare se siamo noi pazzi nel considerare tutto ciò aberrante. Ma non basta giudicare, chiediamo che si decida e ci si determini sui principali diritti pubblici dei cittadini che amministrare/amministriamo. È necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se una convenzione del 1969 può ancora oggi determinare che principi costituzionali sull'uso dell'acqua pubblica possano essere sovvertiti. È necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se debba prevalere l'interesse di un privato a fare reddito piuttosto che l'interesse collettivo di rimanere nella propria terra non più assetata».

CROTONE

ACQUA CALABRIA

Tutti gli articoli della sezione **Ambiente**

ARTICOLI CORRELATI



Crisi idrica, il sindaco di Melissa chiede l'Esercito: «Necessario fermare i furti d'acqua»



Acqua, la battaglia di Sorical contro gli allacci abusivi: «Distacchi e prime denunce»



Crotone, è emergenza idrica in agricoltura: «L'acqua non basta più»



Corigliano Rossano, non c'è acqua per i

14:26 - Rifiuti Calabria, Abramo all'assessore De Caprio: «Basta soluzioni tampone, il problema va risolto»



HOME NEWS METEO ▼ NOWCASTING ▼ GEO-VULCANOLOGIA ▼ ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE ▼ FOTO ▼ VIDEO
SCRIVI ALLA REDAZIONE



Siccità: la Calabria è assetata, ma ogni anno 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono in mare

"Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità"

A cura di Filomena Fotia 3 Agosto 2021 11:51



+24H +48H +72H

La **Calabria è assetata**, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda.

“Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest’anno la situazione sta precipitando a causa della siccità” segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI

E' per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge *“alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotona, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini!”*

Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, “anticipati” l'anno scorso. Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto”.

“Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!” evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di “acqua grezza” a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

“Di fronte a questa situazione – prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese – non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza,



A Messina vaccinazioni anti-Covid senza ago: la somministrazione al primo prenotato di ieri



anche perché c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo – conclude Roberto Torchia – si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029.”

“La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente – aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi – è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno contemperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciavamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?”

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[INSTAGRAM](#)[EMAIL](#)[RSS](#)

© 2021 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[Note legali](#)[Privacy](#)[Cookie policy](#)[Info](#)



Scopri la programmazione >

OGNI SERA UN FILM IN PRIMA SERATA

canale 18



Direttore: Claudio Vannacci

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Sociale](#) [Vita in città](#)[Mediagallery](#) [Edizioni locali](#)

03.08.2021 h 09:55

[commenti](#)

Iniziato l'intervento di taglio selettivo della vegetazione sul torrente Furba

Al lavoro gli operai del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Il Comune di Carmignano intenzionato a valorizzare l'area frequentata soprattutto dagli amanti del trekking



È in corso l'opera di taglio selettivo sul torrente Furba a Seano, a cura del Consorzio di



Bonifica 3 Medio Valdarno e del Genio Civile. Si tratta di una zona di particolare pregio per le antiche pescaie che intervallano il corso del torrente e che il Comune di Carmignano intende valorizzare, pianificando un intervento di riqualificazione ed una manutenzione regolare.

Il tratto del torrente Furba è costeggiato da numerosi sentieri, utilizzati da chi fa trekking e da chi va in mountain bike, e anche per dare maggiore valore a questi percorsi si è resa necessaria un'opera di manutenzione. Un'opera di tagli selettivi, volta soprattutto a togliere le specie infestanti, come i rovi, e a restituire al bosco la corretta varietà di flora. Non si tratta quindi di una pulitura invasiva, ma studiata per offrire il corretto habitat alla fauna, a partire dagli insetti, che costituiscono uno dei tasselli fondamentali dell'ecosistema boschivo. In parallelo si prevede per il prossimo futuro una manutenzione delle pescaie, alcune delle quali sono state danneggiate dal tempo, che oltre ad essere essenziali per prevenire il rischio idrogeologico sono anche un'attrazione per gli escursionisti.

“Questo è uno dei tratti di torrente che si inserisce pienamente nel grande progetto delle Vie dell'Acqua – spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di Carmignano, Federico Migaldi – in cui vogliamo coniugare la tutela ambientale con la fruizione dei sentieri, per incentivare lo sviluppo di un turismo sostenibile ed attento al territorio”.

[Vita in città](#)

Edizioni locali collegate: [Comuni Medicei](#)

Data della notizia: 03.08.2021 h 09:55

[commenti](#) [stampa](#) | [invia](#)

[Share / Save](#) [f](#) [t](#) [p](#)

Please enable JavaScript to view the [comments powered by Disqus](#).



[facebook](#) [twitter](#) [YouTube](#) [feed RSS](#)

Notizie di Prato

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Info legali](#)

[Privacy Policy](#)

Pubblicità su Notizie di Prato

[Perché investire su Notizie
di Prato](#)

[Strumenti pubblicitari](#)

[Richiedi informazioni](#)

Feedback

[Segnala un errore](#)

[Segnala una notizia](#)

[Segnala un evento](#)

[Il tuo parere su Notizie di
Prato](#)

[Torna in alto](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Sociale](#) | [Vita in città](#)

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |
info@notiziediprato.it - tel. 055.8946077

Venezia » Cronaca

Vendemmia in ritardo per grandine e siccità Il via solo a fine mese



Allarme flavescenza dorata in molti vigneti del sandonatese Il ghiaccio ha azzerato la produzione tra Cinto e Portogruaro

GIOVANNI MONFORTE

02 AGOSTO 2021

SAN DONÀ

Vendemmia in ritardo di almeno una decina di giorni, a causa della siccità di luglio. Produzione azzerata nelle zone del Portogruarese colpite dalle grandinate di maggio. Mentre nel Sandonatese alcuni produttori debbono fare i conti con la flavescenza dorata che sta colpendo le viti. Con l'arrivo di agosto, nelle campagne del Veneto Orientale è tempo di prime indicazioni in vista della vendemmia che scatterà verso fine mese. Quest'anno la raccolta delle prime uve potrebbe però farsi attendere. Si parla di un ritardo di una decina di giorni per la siccità di luglio.

«Attualmente siamo nella fase di invaiatura del pinot grigio», spiega Orazio Franchi, tecnico di Coldiretti, «si tratta della fase della maturazione del grappolo

VIDEO DEL GIORNO



Un capriolo tra gli ombrelloni a Bibione, ecco il video



FRITTATA CON FARINA DI CECI E ZUCCHINE

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



La grandine devasta duemila ettari di vigneti nel Portogruarese e Sandonatese

GIOVANNI MONFORTE

Nomadi, concerto saltato a Jesolo: Carletti accusa, «è stata una umiliazione, mai successo in 58 anni»

Noi

Vendeva gelati in spiaggia a Bibione da 70 anni: è morta Dolores Neri, aveva 83 anni



SALUTE

in corrispondenza della quale avviene il viraggio di colore, con un ritardo di almeno dieci giorni giustificato dalla siccità».

In ogni caso, la maggior parte dei vigneti può godere di impianti di irrigazione artificiale e molto sta facendo il Consorzio di bonifica Veneto Orientale nel potenziamento delle opere idrauliche per garantire un'irrigazione sempre più omogenea.

«L'inizio della vendemmia si preannuncia in ritardo rispetto all'andamento che ha caratterizzato gli ultimi anni, con una previsione di produzione non troppo abbondante nelle quantità», proseguono da Coldiretti. Sarà da capire come potranno incidere nel ridurre il ritardo accumulato le precipitazioni registrate negli ultimi giorni. Temporalmente che però comportano il rischio di grandinate.

«A pagare lo scotto della violenta grandinata di maggio», rilevano i tecnici della Coldiretti, «sono le aziende situate nella fascia che va da Portogruaro a Cinto, che dovranno attendere il 2022 per una nuova produzione, quella del 2021 è del tutto compromessa».

Un altro problema da non trascurare è la flavescenza dorata, malattia riscontrata tra i vigneti del Sandonatese, ma che sta iniziando a diffondersi in tutto il Veneto Orientale. Complice un insetto, una cicalina, che funge da vettore del virus. «La flavescenza è un problema annoso», conclude il sandonatese Andrea Colla, presidente provinciale di Coldiretti, «colpisce le varietà di prosecco, sauvignon, chardonnay e pinot grigio, creando danni a lungo termine. La Regione tramite il servizio fitosanitario ha reso obbligatori i trattamenti preventivi per bloccare la malattia. Le aziende non sottovalutino il problema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dieta, i consigli per perdere peso ingannando l'appetito

● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

Guida alle migliori offerte tech, gli sconti da prendere al volo



Bakaji, mini raffrescatore portatile: deumidificatore e ventilatore

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)

In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare

🕒 3 Agosto 2021

0

 Share

0

 Tweet

0

 Pin

ROMA – La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda.

“Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità” segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.

È per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, "anticipati" l'anno scorso.

Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto.

"Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!" evidenza Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese.

L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di "acqua grezza" a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

"Di fronte a questa situazione – prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese – non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perché c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo – conclude Roberto Torchia – si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale al 2029."

"La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente – aggiunge il Presidente di Anbi, Francesco Vincenzi – è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciamo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?"

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

L'articolo [In Calabria l'acqua c'è, ma va a finire in mare](#) proviene da [Ragionieri e previdenza](#).

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Leggi anche...

3 Agosto 2021



Sgomberata l'ex scuola di via Zama a Milano. Sardone: "Spot elettorale"



Leggi ancora...

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 12:55

METEO: MONTEVARCHI 16° 30° QuiNews.net

**Valdarno.it**

Cerca...

martedì 03 agosto 2021

TOSCANA VALDARNO AREZZO CASENTINO VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BUCINE CASTELFRANCO-PIAN DI SCÒ CASTIGLION FIBOCCHI CAVRIGLIA FIGLINE-INCISA LATERINA-PERGINE V.A. LORO CIUFFENNA MONTEVARCHI REGGELLO RIGNANO S.A. SAN GIOVANNI V.A. TERRANUOVA B.

Tutti i titoli: Arno curato con 17 camion di materiale di recupero Bollettino 2 Agosto Rifiuti, non si sgarra più: ecco le fototrappole

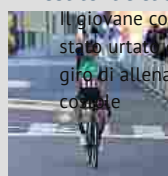
Mostra a Castiglioni, arrivano altri artisti

**Ruggero Tita e Caterina Banti: ecco come si allenano i due oro della vela**

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto**Investito il ciclista Gabriele Benedetti**

Il giovane corridore di Montemarciano è stato urtato da un furgone durante un giro di allenamento: si è fratturato due costole

**DOMANI AVVENNE****A Figline una grande firma per i vignetti di Sting****OFFERTE DI LAVORO**Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Davide Cappannari

Birra toscana: norme, soldi e promozione in arrivo

**LA TOSCANA DELLA BIRRA**

QUI Condoglianze

Arno curato con 17 camion di materiale di recupero

[Tweet](#)

Il Borro di Cappiano dopo la conclusione dei lavori

Intervento per risagomare i borri del Bagnoli e di Cappiano: quanto rimosso è servito per altri lavori sul fiume al Matassino**FIGLINE-INCISA** — Tanto materiale è stato tolto dai borri fino a riempire 17 camion ed è servito a curare le ferite dell'Arno nel tratto del fiume che corre nella zona del Matassino di Figline.Nei giorni scorsi il **Consorzio di Bonifica 2 Alto****Valdarno** è intervenuto sui borri di Cappiano e del Bagnoli – nel territorio del comune di Figline-Incisa – per rimuovere sedimenti e rimettere in forma i corsi d'acqua. Quanto recuperato è poi servito per rimodellare, sull'Arno, la golena interessata da fenomeni erosivi oltre che le banche e le piste di accesso.Per quanto riguarda il **borro di Cappiano**, ad ovest di Loppiano, l'opera ha riguardato circa 500 metri dell'asta**Ultimi articoli**

Vedi tutti

Attualità

**Arno curato con 17 camion di materiale di recupero**

Attualità

fluviale, in parte incisa in area boscata, in parte adiacente ad una strada campestre. I lavori, conclusi di recente, hanno portato al taglio della vegetazione su circa 500 metri e alla risagomatura dell'alveo con l'asportazione dei sedimenti per un tratto di 350 metri



Ciò che è stato rimosso non si è trasformato in rifiuto da smaltire ma in materiale utile per curare le "lesioni", presenti sulle sponde dell'Arno in località Matassino e quindi per "curare" un'area di 5.500 mq, capace di accogliere complessivamente circa 2.500 mc di terra.

Sempre nel comune di Figline-Incisa, è poi finito sotto i ferri del Consorzio il **Borro del Bagnoli**. La terapia qui è scattata su due briglie che si trovano a monte di un tratto tombato sopra l'abitato di Incisa: una dotata di gaveta, l'altra di tipo selettivo con pettini in metallo tubolare. L'operazione è servita a rimuovere il materiale terroso e pietroso che si è depositato nel tempo andando progressivamente a limitare la funzionalità delle opere. Consistente il lavoro richiesto per ripristinare l'efficienza.

Dalla briglia di valle sono stati rimossi complessivamente 112 metri cubi di materiale e un quantitativo di poco inferiore è stato eliminato dalla briglia di monte. **In tutto sono 17 i camion di sedimenti recuperati e conferiti al Matassino** per sistemare un tratto dell'Arno.

- ➔ ["Obiettivo Acqua": fai una foto all'Arno](#)
- ➔ [Dal Reno all'Arno, è il giorno di Sant'Alessandro](#)
- ➔ [Arno sotto cura con un'opera da 450.000 euro](#)

Fotogallery



Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno

Email

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Alessandro Turini
Redattore



Antonio Lenoci
Redattore

Direttore editoriale
Andrea Duranti

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader
Imprese & Professioni
Programmazione Cinema

COMUNI

Bucine
Castelfranco-Pian di Scò
Castiglion fibocchi
Cavriglia

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

La Toscana della birra di Davide Cappannari
Sorridente di Nicola Belcari
Psico-cose di Federica Giusti
Vignaioli e vini di Nadio Stronchi
Pensieri della domenica di Libero Venturi
Pagine allegre di Gianni Micheli
Fauda e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi
Economia e territorio, da globale a locale di Daniele Salvadori

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it
QuiNewsEmpolese.it
QuiNewsFirenze.it
QuiNewsGarfagnana.it
QuiNewsGrosseto.it
QuiNewsLivorno.it
QuiNewsLucca.it
QuiNewsLunigiana.it
QuiNewsMaremma.it
QuiNewsMassaCarrara.it

martedì, Agosto 3, 2021

[HOME](#) [NEWS](#) [POLITICA](#) [STORIA](#) [LEOPINIONI](#) [RELIGIONE](#) [AVVISI](#) [SPORT](#) [IMMAGINI](#) [CURIOSITÀ](#) [🔍](#) [🔗](#)

Ultime

Politica

BERRA – POZZATI: PARTONO I “GRANDI LAVORI” NEL COMUNE – IMPEGNATI 1 MILIONE E 200MILA EURO – SIMONI: SONO DUE ANNI CHE SI DANNO I “NUMERI” MA ANCORA NON SI E’ FATTO NULLA – I CITTATINI: SPERIAMO BENE

[📅 3 Agosto 2021](#) [👁 169 Views](#) [💬 0 commenti](#)

Totale Visite

Total Visits: 1.448.379

Covid in Italia

I NUMERI DEL COVID IN
ITALIA[Clicca qui](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



di Guarda, soprattutto per l'illuminazione, per manutenzione alle strade, una prima parte, circa; 250mila euro è la nostra quota per il

rifacimento di via Marabino, sulle territorio comunale di Ro, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica; 100mila euro per l'area golenale La Porta del Delta a Serravalle: contiamo di partire con l'affidamento alla prossima primavera inoltrata; 50mila euro area camper di Ro; 70 mila euro (la quota del comune) per la pista ciclo/pedonale attrezzata di via 2 febbraio a Berra; 50mila euro (integrazione) per spostare l'impianto fotovoltaico dal tetto del municipio di Berra per lavori urgenti alla copertura (con i pannelli verrà costruita la copertura al parcheggio adiacente al Comune); 238mila euro, la nostra parte con cadf per rifare via Grandi a Serravalle; 50mila euro per l'area golenale di Ro da dare ad uno studio tecnico che rilevi i lavori da effettuare".

Ma nonostante ciò qualcosa non va. "Sono oltre due anni che l'assessore dà i numeri - interviene la consigliera **Daniela Simoni** (Gente di Riva del Po) - ma con un nulla di fatto. Numeri che non fanno una piega ma fino ad ora rimangono tali. Per essere credibili dovete iniziare ad appaltarli questi lavori, fare dei bandi, continuare a ripeterli non serve alla causa".

Per l'assessore Pozzati i ritardi sono fisiologici: "Perché abbiamo un ufficio tecnico predisposto ed impostato per un comune piccolo come il nostro. Da quando ci siamo insediati abbiamo "perso" tempo alla ricerca di vecchie pratiche per sistemare i conti ma ora partiamo".

Ma da quanto emerso sarà difficile riuscire a vedere qualcosa di concreto prima della prossima primavera.

(d.m.b.)

Hits: 119

Condividi:

Share This Post:



Potrebbe anche interessarti

Vaccinazioni antiCovid19 - ITALIA



Vaccinazioni Anti-Covid Emilia-Romagna



Login

[Accedi](#)

[Feed dei contenuti](#)

[Feed dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

Articoli Random



RIVA DEL PO - NONOSTANTE GLI ANNUNCI UFFICIALI NON SI SONO

ANCORA VISTI I RIMBORSI ALLE FAMIGLIE CHE NON HANNO USUFRUITO DEI SERVIZI SCOLASTICI A CAUSA DEL COVID

LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, GARGANO: "L'ACQUA C'E' MA 200 MILIONI DI METRI CUBI OGNI ANNO S

Le campagne crotonesi sono assetate, Gargano: "l'acqua c'è ma 200 milioni di metri cubi ogni anno si buttano in mare"

3 Agosto 2021 11:58 | Danilo Loria

3 Agosto 2021 11:58

Calabria, Gargano: "le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità"

La Calabria è assetata, ma 200 milioni di metri cubi d'acqua finiscono annualmente in mare: a denunciarlo è l'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) su indicazione del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese, che ha documentato la vicenda. "Le difficoltà di approvvigionamento irriguo e le conseguenze economico-sociali non sono una novità per il territorio calabrese, ma quest'anno la situazione sta precipitando a causa della siccità", segnala con preoccupazione Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. E' per questo che il Consorzio di bonifica si rivolge alle più alte cariche istituzionali, sollecitando attenzione sul ciclo idrico nella provincia di Crotone, dove una società privata è stata legittimata a produrre energia e profitti con concessioni d'uso di risorse idriche pubbliche che, al termine dello sfruttamento, sversa però in mare, nonostante la sete dei campi coltivati e dei cittadini! Verso la fine dello scorso Marzo, il Consorzio di bonifica, di fronte alle condizioni climatiche che si andavano registrando, aveva chiesto l'autorizzazione all'irrigazione di soccorso per completare il ciclo colturale dei prodotti autunno-vernini: vennero così concesse le derivazioni minime necessarie, con conseguente diminuzione, però, dei volumi idrici previsti per l'intero 2021 e già ridotti di 3 milioni di metri cubi, "anticipati" l'anno scorso.

Non solo: nelle scorse settimane, durante la fase più delicata per i raccolti (soprattutto pomodori, angurie e mais) si è diminuita la portata disponibile, impedendo così il servizio irriguo agli agricoltori delle zone più alte e riducendo ulteriormente la quantità d'acqua trattenuta nell'invaso di Sant' Anna che, scendendo sotto la soglia dei 4 milioni di metri cubi, non potrà più soddisfare le esigenze dell'irrigazione dovendo, per legge, garantire l'uso idropotabile al comune di Isola Capo Rizzuto. "Ciò provocherà danni alle colture e quindi all'economia del territorio, esacerbando gli animi e creando fibrillazioni sociali. Intervendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto, tutto questo si sarebbe potuto evitare!" evidenzia Roberto Torchia, Presidente del Consorzio di bonifica Ionio Crotonese. L'insufficiente situazione idrica costringerà l'ente consortile anche ad interrompere la fornitura di "acqua grezza" a servizio degli insediamenti turistici della fascia ionica.

"Di fronte a questa situazione - prosegue il Presidente del Cdb Ionio Crotonese - non ci si può più limitare a lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza, anche perché c'è un'ulteriore questione sul tappeto: la concessione attualmente in vigore con la società A2A nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino, che svolgono funzione di serbatoi per l'accumulo idrico. Infatti, i due invasi, il cui volume complessivo è pari a 130 milioni di metri cubi, vengono riempiti e svuotati ciclicamente, mentre i cambiamenti climatici imporrebbero cautelativamente di trattenere acqua sufficiente a sopperire ad almeno un paio d'annate di possibile siccità, così come avviene per capienti invasi in altre zone del Meridione. Tale obbligo di conservazione non dovrebbe riguardare solo il fine idropotabile, ma anche il fabbisogno agricolo, che la legge determina prioritario dopo l'uso umano. Anche per questo - conclude Roberto Torchia - si auspica una revisione della concessione prima della scadenza naturale

al 2029?. "La vicenda calabrese, su cui invitiamo la Regione ad intervenire sollecitamente - aggiunge il Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi - è solo un esempio di conflitti fra interessi, che seppur legittimi vanno temperati per il bene della collettività e nel rispetto delle normative di legge, di cui chiediamo l'applicazione. Siamo consci delle nuove responsabilità, cui chiamano i cambiamenti climatici e per questo le nostre progettazioni, già ora rispondono alle esigenze della multifunzionalità. C'è una grande questione culturale sul futuro delle risorse idriche e l'insensibilità, che denunciemo in Calabria, è lì a dimostrarlo: si può per mero profitto penalizzare risorse vitali come il cibo e l'ambiente?".

Ascolta l'articolo

[LE CAMPAGNE CROTONESI SONO ASSETATE, GARGANO: "L'ACQUA C'E' MA 200 MILIONI DI METRI CUBI OGNI ANNO S]



NOTIZIE PIÙ LETTE

**CROTONE. LA VIDEODENUNCIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLO IONIO:
"ECCO DOVE FINISCE L'ACQUA DEI CALABRESI: A MARE!"**

Martedì 03 Agosto 2021 14:05 di Redazione WebOggi.it

"Dopo anni di tentativi, permetteteci di definirli davvero inutili, non sapevamo più a chi dirlo e come contrastare quello che definire uno spreco, ci sembra ancora oggi, una vera e propria beffa!" -esordisce così il presidente del **Consorzio di Bonifica dello Ionio Crotone**, **Roberto Torchia**, che ha ricostruito con un video il ciclo dell'acqua a Crotone. -

"Dopo anni di emergenze siccità, di innumerevoli interlocuzioni istituzionali supportate da report tecnici puntuali, di racconti di reti vetuste, di sprechi ed allacci abusivi combattuti, e di auto assunzioni di responsabilità, siamo andati oltre! Ed abbiamo prima scoperto, poi "riportato" e finanche documentato che più di **200 milioni di metri cubi di acqua all'anno vengono sversati in mare!**"

"Abbiamo, lo scorso ottobre, collezionato dati e realizzato video documentazione per far comprendere che reti vetuste e sprechi non potessero divenire mere giustificazioni di tutela dell'interesse privato, pure legittimato da convenzioni e leggi che consideriamo, non da oggi, capestro! -continua la lettera-

Chiediamo oggi ai mezzi di comunicazione di aiutarci a fare davvero chiarezza su come e da chi viene gestita l'acqua pubblica in Calabria. Crediamo sia giunta l'ora di impedire che **centinaia di milioni di metri cubi d'acqua di proprietà pubblica, vada a finire a mare, mentre intere comunità ed il comparto agricolo e turistico si trovino assetati per interi periodi dell'anno!"**

"E' per questa ragione che scriviamo anche alle più alte cariche a tutela dell'interesse pubblico: con questi fatti circostanziati nella video lettera istituzionale, ricostruiamo

il ciclo completo dell'acqua nella provincia di Crotone che coinvolge, inesorabilmente, la gestione dell'intero patrimonio dell'acqua pubblica in Calabria. C'è un dato specifico ed inequivocabile: **c'è un privato che viene legittimato a produrre energia e profitti con concessioni di uso di acqua pubblica ed, al termine dell'uso attraverso salti e delle centraline, può tranquillamente sversare l'acqua a mare** mentre, nei periodi di piena emergenza, pretende, dalla stessa Regione Calabria, quei rilasci in più che invece sono indispensabili per comuni ed imprese agricole e turistiche! -scrive ancora Torchia-

Con queste immagini, tutti potranno essere al corrente di ciò che accade per davvero, per essere edotti e per giudicare se siamo noi pazzi nel considerare tutto ciò aberrante. **Ma non basta giudicare, chiediamo che si decida e ci si determini sui principali diritti pubblici dei cittadini che amministrate/amministriamo.** E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se una convenzione del 1969 può ancora oggi determinare che principi costituzionali sull'uso dell'acqua pubblica possano essere sovvertiti. E' necessario che quei tutti di cui sopra, condividano se debba prevalere l'interesse di un privato a fare reddito piuttosto che l'interesse collettivo di rimanere nella propria terra non più assetata".

Segue, poi, il contenuto della lettera inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per lo Sviluppo Economico, al Ministro della Transizione ecologica, al Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, al **Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie**, al Ministro della Giustizia, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati, S.E. il Prefetto di Crotone, al Presidente della Regione Calabria, alla Presidenza del Consiglio Regionale *con cortese preghiera di invio a tutti i componenti l'Assemblea*, all'Assessore all'Agricoltura regione Calabria, all'Assessore all'Ambiente Regione Calabria, alla Presidenza VI Commissione Ambiente Regione Calabria, alla Procura Generale della Repubblica, al Tribunale Superiore delle acque pubbliche, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Crotone.

"Illustrissimi,

Dopo anni di tentativi, permetteteci di definirli davvero inutili, proviamo anche con questa iniziativa! Ci siamo infatti resi conto che le innumerevoli interlocuzioni istituzionali supportate da report tecnici puntuali, da racconti di reti vetuste, da sprechi ed allacci abusivi combattuti e da auto assunzioni di responsabilità, sono tutte divenute mere giustificazioni di tutela dell'interesse privato, pure legittimato da convenzioni e leggi capestro! Crediamo dunque sia giunta l'ora di fare davvero chiarezza su come e da chi viene gestita l'acqua in Calabria. Crediamo sia giunta l'ora di impedire che **centinaia di milioni di metri cubi d'acqua di proprietà pubblica, vada a finire a mare, mentre intere comunità, il comparto agricolo e turistico si trovino assetati per interi periodi dell'anno!** Crediamo che tutte le istituzioni pubbliche a vario titolo preposte alla tutela dell'interesse generale, debbano, con queste immagini, poter essere consapevoli di ciò che accade per davvero, per essere edotte e poter giudicare se siamo solo noi nel considerare tutto ciò aberrante, o se esista

ancora un'istituzione cui appellarsi per farsi carico degli interessi pubblici e della collettività dei cittadini amministrati.

Una necessaria considerazione preliminare

Il Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese, nonostante sia inequivocabilmente ed inconfutabilmente il soggetto con la piena conoscenza delle problematiche sulla gestione dell'acqua almeno nel territorio della provincia crotonese, inspiegabilmente non è ascoltato, eppure, negli anni, abbiamo avanzato proposte, denunciato la situazione agli organi di stampa ed informato con puntualità i dipartimenti competenti della Regione Calabria. E' inaccettabile continuare con la subdola pratica dello scaricare le responsabilità abdicando dal corretto esercizio delle potestà regolatorie e trascurando le istanze rappresentate dal Consorzio che è un Ente vigilato dalla Regione, ed, in quanto tale, dovrebbe essere tutelato nei servizi che, in base alla legge, deve comunque garantire ai consorziati, tanto che nei tavoli di crisi più volte aperti in Prefettura, siamo chiamati, per primi, a dare contezza del perché non arrivi acqua agli agricoltori, agli operatori turistici e pure ai Comuni, con inevitabili conseguenze negative per l'economia e l'occupazione del territorio.

La carenza idrica nel Crotonese: alcuni accenni e la vicenda della centralina idroelettrica.

La carenza idrica ai fini irrigui non è una novità per il territorio del crotonese. Se si fa una ricerca negli archivi giornalistici, o sui motori di ricerca, si potrà constatare come ogni anno questa problematica sia assunta agli onori della cronaca per le sue indubbie implicazioni economiche e sociali e di come si sia sempre **innescata e praticata quella che io definisco, la "Liturgia dell'emergenza"** che è diventata il modo quasi normale di agire nella nostra regione. Nell'ultimo anno, la situazione anche per le particolari implicazioni climatiche, sta precipitando. Brevemente: **nel settembre 2020 il Consorzio, su richiesta della Regione, rinuncia alla realizzazione di una centralina consegnando la delibera di rinuncia al fine di favorire la richiesta di concessione per un'altra di produzione idroelettrica di A2A.** Un comportamento collaborativo, quello del Consorzio, che doveva, almeno questi erano gli auspici, porre fine alla criticità con ulteriori rilasci di acqua da parte del privato che, di fatto, è diventato padrone dell'acqua di tutti; certo per diritti acquisiti con contratti validi, ma, altrettanto certamente, per interessi generali non adeguatamente interpretati e tutelati dalle autorità regolatorie. Accade che, nel frattempo, per la coltura dei Finocchi, vengono autorizzati rilasci aggiuntivi per circa 10 milioni di mc prevedendo un indennizzo ad A2A (l'ennesimo di una lunghissima serie). Verso la fine di marzo di questo anno, su pressione del Consorzio che sa e sapeva che la situazione era giunta, nuovamente, alle soglie del precipizio, riprendono le interlocuzioni e si chiede l'irrigazione di soccorso per l'ultimazione delle coltivazioni autunno - invernali. Vengono così concessi i minimi quantitativi necessari, ma con conseguenziale diminuzione di quello previsto nel 2021 (ed i volumi erano già stati diminuiti di tre milioni di mc poiché utilizzati come anticipazione dell'anno precedente). Circolava, su iniziativa dell'Assessorato regionale all'Ambiente, una bozza di protocollo tra le

parti che definisse le cose da fare nei prossimi anni e gli impegni che ognuno avrebbe dovuto assumere per intraprendere un percorso di risoluzione delle criticità; finalmente, sembrava affacciarsi l'introduzione di un metodo.

Però, dopo una totale assenza di precipitazioni nei mesi di aprile, maggio giugno si arriva a luglio 2021 e possiamo documentare che in questi mesi abbiamo scritto numerose note tecniche firmate anche dagli ingegneri responsabili dell'impianto di distribuzione dell'acqua sui pericoli a cui si andava incontro. Abbiamo palesato e cercato di dimostrare tecnicamente la necessità del mantenimento di un equilibrio tra la risorsa di acqua contenuta nel lago di S. Anna e l'acqua che proveniva direttamente dai rilasci di A2A. Ma non c'è stato nessun ascolto da parte di nessuno. Abbiamo prefigurato da conoscitori, i possibili accadimenti. Ma nessuna risposta è pervenuta, riaprendo l'insopportabile "liturgia dell'emergenza".

L'emergenza di questi giorni: si sarebbe potuta evitare

In queste ultime due settimane, nel pieno della fase più delicata per le nostre imprese che si preparano al raccolto (pomodori, angurie e mais, per citare le più importanti) è stata diminuita la portata, creando enormi disagi alle imprese agricole delle zone più alte. Se il volume di acqua e la disponibilità della Diga di S. Anna scenderà, come certo, alla soglia di 4 milioni di mc non potrà essere utilizzata per le esigenze di irrigazione delle coltivazioni, dovendo, per legge, preservare l'uso idropotabile del comune di isola C. Rizzuto. Il combinato di tutto questo provocherà danni alle colture e quindi alle imprese e all'economia del territorio, esacerberà gli animi e creerà fibrillazioni che potrebbero creare rischi per l'ordine pubblico. Intervendendo nei tempi dovuti, come più volte richiesto dal Consorzio tutto questo si sarebbe potuto evitare! La situazione di insufficienza della risorsa per tutte le zone e per tutte le imprese, nei prossimi giorni costringerà il Consorzio anche ad interrompere la fornitura di acqua grezza per giardinaggio che eroga verso i villaggi ed insediamenti turistici dell'intera fascia ionica. Avevamo già segnalato nei tempi dovuti quest'ulteriore aspetto che non viene mai preso in considerazione.

La Convenzione del 1968: Osservazioni e proposte del consorzio

Intanto, abbiamo appreso, solo informalmente, che nei primi giorni del mese di agosto continueranno le interlocuzioni con A2A per le modifiche della convenzione del 1968. Al riguardo non possiamo più limitarci alle lettere e tavoli tecnici, sempre convocati in emergenza. E' giunto il momento che, altrettanto formalmente, tutti si accollino la responsabilità di ciò che raccontiamo e denunciavamo da molti anni:

La richiesta di rilasci aggiuntivi vi è stata sin dalla nascita dell'impianto di irrigazione. Infatti da quando A2A, dal 2009, ha acquistato i diritti della concessione per la gestione delle centraline idroelettriche, puntualmente, nel 2010 nel 2015 e nel 2020 ha pure presentato al Consorzio ed alla Regione Calabria diffida legale allo scopo di interrompere i tempi di prescrizione in quanto erede dei diritti maturati dalle precedenti società, titolari dei diritti derivanti **dalla concessione del 1988** rilasciata in regime di monopolio che, successivamente, la legge Bersani ha prorogato con scadenza nel 2029. Dall'esame di queste diffide, si evince pure che già nel 1992, e poi

in altre annate successive, venivano effettuati rilasci aggiuntivi su richiesta e secondo le necessità del territorio. **Sarebbe forse il caso, nel momento in cui si concedono altre concessioni di sfruttamento che, alla stessa società, sia almeno richiesto di far ritirare tali pretese relative a non pochi milioni di euro.** Insomma, oggi non si dovrebbe ripetere l'errore commesso nel momento del nulla osta al subentro della concessione (2010), quando non si è stati in grado di salvaguardare gli interessi generali, che si potevano e dovevano definire con le partite ancora in gioco. In ultimo, e forse è questo lo snodo ancora più importante (ed esaustivo del tipo di rapporto che "riusciamo" ad avere con il privato), **vorremmo segnalare una problematica reale che nonostante sia stata evidenziata più volte non ha mai trovato la giusta attenzione: la Concessione attualmente in vigore, nulla prevede in merito all'obbligo di conservazione dell'acqua nei due laghi silani Arvo ed Ampollino** (che svolgono volgarmente funzione di serbatoi/accumulo di acqua). Infatti i due laghi, la cui capienza complessiva è di 130 milioni di mc, vengono riempiti e svuotati ciclicamente. Il cambiamento climatico imporrebbe, cautelativamente, di conservare la risorsa come un buon "pater familias", per poter sopperire almeno a uno/due anni di possibile calamità dovuta alla siccità. Riteniamo non più accettabile, per gli interessi dei calabresi, che la Concessione con cui A2A gestisce i laghi silani non preveda nessuna imposizione di conservazione dell'acqua nei bacini per prevenire le possibili annate di siccità. La conservazione non può riguardare solo l'idropotabile ma anche il fabbisogno dell'agricoltura, che, nelle priorità stabilite dalla Legge, è al secondo posto dopo l'utilizzo per l'uomo; e comunque viene prima di qualsiasi esigenza dell'idroelettrico. Occorre che tale importante circostanza, davvero negativa per la Calabria, diventi obbligo per la società A2A e quindi un auspicabile revisione della concessione può e deve essere inserita senza dover aspettare il 2029.

Si rimane a disposizione per fornire gli ulteriori dati tecnici e amministrativi necessari a meglio comprendere le problematiche e le esigenze pubbliche in gioco"

GALLERIA FOTOGRAFICA

